ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.- ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restit... ...oscritti.

G.
c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 22 Febbraio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 88

Le trattative per l'Adriatico, mentre si attende la risposta di Wilson

La Conferenza di Londra

Il nuovo Governo jugoslavo ed il problema adriatico

LONDRA, 21 sera.

E' da prevedere che le conversazioni a base di note tra Wilson e gli Alleati per la questione adriatica abbiano a prolungarsi. Nel frattempo, in attesa di una adesione jugoslava al compromesso, proposto dalle grandi Potenze, la soluzione adriatica continuerà a restar sospesa. La formazione del nuovo Ministero serbo-croato-sloveno non sembra certo preludiare alla possibilità di un accordo, dato che in esso prevalgono i nazionalisti, i conservatori ed i clericali e, sebbene sia di coalizione, ne sieno stati esclusi gli elementi socialisti e democratici, che, insieme con il Presidente Davidovic, erano più favorevoli ad un intesa franca e ragionevole con l'Italia.

L'assetto della Turchia

Intanto la Conferenza procede nell'esame dei problemi turchi e la giornata di ieri sembra caratterizzata da soddisfacenti risultati. In linea di massima può dirsi che vada sempre meglio affermandosi il concetto, sostenuto dall'Italia, di rispettare la sovranità ottomana sui territori essenzialmente turchi, anche se dovrà temperarsi con misure di assistenza da parte dei Governi europei, in determinate regioni dell'Anatolia.

La combinazione studiata mira ad un tempo a riconoscere i diritti nazionali turchi ed a garantire alla popolazione un regime economico ed un regime amministrativo migliori di quelli che hanno finora avuto. Delle speciali commissioni di controllo a Costantinopoli saranno incaricate di vigilare sull'applicazione delle riforme nei territori più particolarmente lasciati all'amministrazione diretta del Governo turco, mentre la sorveglianza sull'applicazione delle riforme sarà esercitata da particolari rappresentanti delle potenze alleate, nelle zone particolarmente costiere, che saranno affidate soltanto all'assistenza di taluni degli Alleati.

Questo sistema è indubbiamente preferibile a quello attuale delle occupazioni militari, dati i pericoli che presenta di incidenti e di conflitti armati: i recenti avvenimenti in Cilicia, ove truppe francesi ebbero spiacevoli peripezie nei loro scontri con nazionalisti turchi, sembrano aver concorso a far ammettere il concetto sostenuto dall'Italia.

Possibilità di sfruttamento economico

La nuova formula immaginata per l'assistenza delle potenze alleate alla Turchia, mentre non sembra destinata a suscitare preoccupazioni politiche nella popolazione e nel Governo turco, rende tuttavia possibile la messa in valore delle risorse naturali turche, che finora erano state trascurate o scarsamente sfruttate. La Turchia non ha che da guadagnare da questa forma di collaborazione, che non soltanto accrescerà la sua ricchezza ed i suoi traffici, ma intensificherà l'attività della popolazione e la educherà gradualmente a raggiungere un regime di maggiore educazione e progresso.

Fra le risorse che finora non erano sufficientemente sfruttate, come materie di esportazione e quindi di creazione di ricchezza nazionale, vi sono taluni bacini minerari, specialmente carboniferi, sulle coste settentrionali dell'Asia Minore e del Mar Nero. E' possibile che ad essi possano particolarmente interessarsi il capitale e l'iniziativa italiani, in modo da intensificare la produzione, con reciproco beneficio dell'economia turca e delle industrie italiane, che hanno così urgente e crescente bisogno di combustibile.

La risposta di Wilson non è stata ancora inviata

WASHINGTON, 21 sera.

La risposta del Presidente Wilson alla nota del Consiglio Supremo, non sarà inviata oggi. Secondo i funzionari della Casa Bianca, gli Stati Uniti non modificheranno il loro atteggiamento assunto.

***

LONDRA, 21 sera.

Il *Daily Mail* ha da New York: Secondo informazioni degne di fede, la nuova nota di Wilson circa la questione adriatica, non è stata ancora inviata, avendo Polk domandato al Presidente Wilson di esaminare di nuovo uno o due punti di essa.

La situazione negli Stati Uniti si complica

PARIGI, 21 sera.

Il *Petit Parisien* pubblicherà domattina un telegramma del suo inviato speciale a Washington nel quale si dice che le polemiche sull'Adriatico minacciano di compromettere definitivamente la ratifica del trattato di pace. Secondo questo telegramma, nella sua risposta accuratamente studiata che sarà inviata agli alleati, il Presidente si manterrà sulle posizioni precedentemente prese e costantemente mantenute nei riguardi del problema adriatico. La sua risposta è, sopratutto, ispirata al principio della libertà dei popoli di disporre di sè stessi, ed è destinata a prolungare la discussione piuttosto che a chiuderla.

Nei circoli ufficiali, per evitare commenti sbagliati, si è favorevoli alla pubblicazione completa della corrispondenza diplomatica che concerne le controversie sull'Adriatico. D'altra parte è da notarsi che le vedute espresse qui, concernenti la diplomazia segreta, sono direttamente opposte a quelle manifestate martedì dal primo ministro britannico in seduta di Consiglio. Gli avversari del trattato contano di servirsi, senza ritardo, del sentimento generale, ostile in questo alla diplomazia, per combattere la ratifica.

Non c'è più dubbio che l'insieme della controversia diminuirà ancora le possibilità di ratifica, se ne sussistesse ancora qualcuna. Il sentimento pubblico si tiene sempre più ostile al trattato. Dei senatori finora moderati, come Spencar e Macnary, si dichiarano già favorevoli alle più forti riserve. La mozione Knoks per la dichiarazione dello stato di pace fra gli Stati Uniti e la Germania, incontra sempre più favore.

Possibilità di trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 21, sera

Più recenti informazioni sulla questione adriatica che si hanno negli ambienti meglio informati, confermano che la solidarietà tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, non è stata per nulla scissa dall'intempestivo atto di Wilson.

Intanto, si torna a parlare insistentemente e da varie fonti della possibilità di nuove trattative dirette con i jugoslavi, che potrebbero avere la loro origine nella proposta avanzata dall'on. Nitti per l'autonomia della Dalmazia. Se, come pare si abbia qualche speranza, i jugoslavi dovessero accedere a questo ordine d'ideee, si verrebbe ad una nuova situazione, che potrebbe essere classificata fra il Patto di Londra e il compromesso di Parigi.

L'inizio di questa nuova fase, di cui, per ora, non si hanno che lontani indizi e la possibilità che possano anche tramontare da un momento all'altro, sarebbe dato dal passo di Trumbic, che potrebbe interpretarsi come una richiesta di spiegazioni e d'illustrazione, rivolta all'Italia, della dichiarazione dell'on. Nitti per la Dalmazia. Questo passo di Trumbic potrebbe segnare la ripresa delle trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il nuovo Ministero S. H. S.

I democratico-socialisti all'opposizione

ZAGABRIA, 21, notte.

Secondo il *Jutarnji List*, la lista dei ministri presentata da Protic al Reggente e da questi approvata, è la seguente:

Ministro Presidente e ministro per la Costituente: Stojan Protic.

Vice Presidente e ministro delle Comunicazioni: dott. Ante Korosec.

Esteri: dott. Ante Trumbic, e suo sostituto e ministro senza portafoglio dott. Miroslav Spalajkovic. Interni: Marco Trifkovic. Agricoltura: Fran Roskar. Istruzione: Misa Trifunovic. Finanze: Velizar Jankovic. Giustizia: Momcilo Nincic. Costruzioni: dott. Joca Jovanivic. Poste: dott. Mato Drinkovic. Culto: dott. Frano Jankovic. Per la politica sociale: dott. Ivan Krnic. Commercio ed industria: Stojan Ribarac. Guerra e Marina: Branko Jankovic. Foreste e miniere: dott. Halibeg Hrasnica. Per la riforma agraria: dott. Lavoslav Hanzek. Igiene pubblica: dott. Slavko Miletic. Approvvigionamenti: dott. Aleksandar Stanisic.

Nella lista non c'è alcun nome di membri del blocco democratico-socialista, per cui si può ritenere che il partito prima al potere passerà all'opposizione più decisa.

E' difficile che anche col nuovo ministero il Parlamento sia in grado di funzionare. Il Governo jugoslavo è passato dalle mani dei democratici in quelle dei conservatori senza che la crisi sia sostanzialmente risolta.

Trumbic agli Esteri, garantisce la continuità della politica d'intransigenza della Jugoslavia, di fronte all'Italia e ora anche di fronte agli alleati.

Le felicitazioni del Re e Nitti a Deschanel

PARIGI, 22, sera.

Ecco il dispaccio inviato dal Re d'Italia al Presidente della Repubblica Deschanel:

«Nel momento in cui assumete il Vostro alto posto, sono lieto signor Presidente di presentarle le mie sincere felicitazioni nonchè i fervidi voti che formo col cuore in questa lieta circostanza, per la Vostra persona e per la prosperità della Francia. Firmato: Vittorio Emanuele».

Il Presidente Deschanel ha così risposto:

«Il gentile telegramma che V. M. ha voluto inviarmi in occasione della presa di possesso da parte mia della prima magistratura della Repubblica, mi ha vivamente commosso. Ringrazio molto sinceramente V. M., pregandola di gradire l'espressione dei miei calorosi voti per Essa e per la prosperità dell'Italia. Firmato: Deschanel».

Il telegramma inviato dal Presidente del «Nel momento in cui assumete l'alta carica Consiglio italiano on. Nitti al Presidente della Repubblica Deschanel, dice: che la Francia Vi affida, permettetemi signor Presidente di esprimervi in nome dell'Italia e in nome mio personale, le mie più sincere felicitazioni. Da lunghi anni sono un ammiratore del Vostro spirito aperto a tutte le nobili cause. Vi esprimo oggi il voto, che durante la Vostra presidenza possiate contribuire alla pace del mondo e all'unione dell'Europa. La Francia e l'Italia hanno sostenuto fianco a fianco una guerra sanguinosa per la difesa della giustizia, contro la violenza. In avvenire i nostri due Paesi, uniti e inspirati dalle gloriose tradizioni della loro antica civiltà latina, procederanno insieme sulla via del lavoro pacifico e del progresso dell'umanità. Firmato: Nitti».

Trattative bancarie italo-americane

per la ricostruzione dei territori già invasi

ROMA, 21, sera

Un'agenzia è informata che un gruppo bancario americano, che fa capo alla finanza repubblicana, e quindi contrario a Wilson, ha inviato in Italia i suoi rappresentanti per trattare con istituti di credito italiani, o col Governo stesso, per l'assunzione dei lavori di ricostruzione di una grandissima zona di territori già invasi.

Questi finanzieri americani, secondo l'agenzia, avrebbero veste per concludere definitivamente. Essi si recheranno prima nella zona degli Altipiani, ove, col concorso di tecnici, potranno abbozzare un primo progetto e stabilirne le basi finanziarie.

D'Annunzio tra i volontari della Venezia Giulia

FIUME, 21 sera.

D'Annunzio, ammirato dallo slancio, dalla tenacia e dalla ferrea disciplina mantenuta per cinque mesi dal battaglione dei volontari della Venezia Giulia, fece loro una visita a Drenova.

Fu ricevuto con fiori dai drenovesi amici nostri e con altissimi evviva dai volontari.

Il Comandante volle che i bravi giovani rompessero le file e si raccogliessero intorno a lui.

Parlò loro a lungo e famigliarmente: li lodò per il mirabile spirito di sacrificio con cui da cinque mesi tengono gli sbarramenti di Drenova, mentre altri reparti in città ammolliscono nell'inerzia e nell'ozio.

«Ricordo — disse — che a dicembre dovetti penare per vincere la resistenza di alcuni di voi, che non volevano scendere in città neppure per prendere in consegna il gagliardetto offertovi dalle donne fiumane. Questa mirabile passione di sofferenza, che rende i giovani giuliani simile al santo mai sazio di tormento, vi porterà la vittoria».

I volontari devono dare la loro attività anche in favore dell'altro movimento. Mentre a Fiume il battaglione deve continuare a mantenersi forte, deciso e disciplinato, anzi deve rafforzarsi di tutta la gioventù giuliana decisa a operare per la sicurezza della propria terra e il compimento della vittoria d'Italia, quanti hanno attitudine e possibilità dovranno da Fiume e recandosi nei propri paesi, collaborare alla migliore riuscita del movimento che s'inizia contro il compromesso.

Anche ieri D'annunzio fece ai giovani confidenze sulle sue speranze e sui suoi progetti avvenire: egli ha le più belle prospettive di prossima vittoria.

Finita la cerimonia — diremo così — ufficiale, D'Annunzio rimase con i giovani e con i drenovesi a parlare e a firmare ricordi.

Prima che la simpatica adunata si sciogliesse, volle anche scegliere gli «alalassi» del battaglione. Alalasso è per D'Annunzio quello che con più forte voce sa urlare l'«Eia, Eia, Eia, alalà». Ne fu scelto uno fra gli ufficiali e quattro fra i legionari ai quali donò una stella d'oro con l'aquila di Fiume e la Croce di Savoia.

A richiesta degli ufficiali scrisse per la madre del triestino Mario Duttovaz, morto in questi giorni, mentre era in congedo, la seguente dedica a tergo di una sua fotografia:

«Alla madre benedetta del nostro giovine compagno trapassato con la fede di Fiume nel cuore. - Gabriele D'Annunzio.

Fece quindi una passeggiata in testa al battaglione fino alla conca di Drenova e si congedò acclamato dai volontari e dalla popolazione di Drenova, ch'era già notte.

La partenza da Fiume dei bambini destinati in Italia

FIUME, 21

Oggi alle ore 16 è partito con un treno diretto a Milano il primo scaglione di bambini fiumani destinati ai vari centri del Regno già fissati dal Comitato Centrale dei Fasci di Combattimento.

I rappresentanti del Comitato, giunti qui ieri, hanno proceduto stamane alla distribuzione di notevoli quantità di indumenti, e alle ore 11 hanno assistito alla cerimonia della consegna della bandiera offerta al Comando di Fiume dal Comitato Nazionale delle donne milanesi.

Alla festa, svoltasi al Teatro Fenice, assisteva una grande folla.

La presidentessa del Comitato femminile per Fiume d'Italia, contessa Teresita Pasini, nel consegnare la bandiera, ha rivolto ai fiumani parole di conforto e di fede, ed ha chiuso leggendo la dedica apposta sulla pergamena che accompagnava l'offerta.

Il segretario generale dei Fasci ha portato il saluto di Milano, promettendo alla città tutto l'appoggio dei combattenti.

Ai rappresentanti del Comitato ha risposto il capo di Gabinetto De Ambris e il comandante D'Annunzio, il quale ha pronunciato un breve fervido discorso che ha destato viva commozione fra i presenti.

Nel pomeriggio, dopo la colazione offerta dal comando ai signori del Comitato, vi è stata la riunione dei 200 bambini che sono stati accompagnati alla stazione dai genitori e da una folla plaudente accorsa con bandiere e fiori, e sono stati posti sul treno lieti e festanti, rispondendo con piccole grida di evviva al saluto della cittadinanza.

Sulle parallele slovene di Gorizia

ROMA, 21, sera.

Sulla recente istituzione di classi parallele slovene presso le scuole elementari di Gorizia, da qualche giornale attribuita ad un'imposizione del Presidente del Consiglio, una nota ufficiosa dice che la Presidenza del Consiglio, non altro ha fatto che aderire, in seguito a richiesta del Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, ad una deliberazione del Consiglio scolastico urbano di Gorizia.

Un nunzio apostolico a Belgrado

ROMA, 21 sera

Si annuncia che mons. Cherubini, attualmente nunzio a Haiti, assumerà la nuova nunziatura di Belgrado.

Il riavvicinamento italo-greco

LONDRA, 21 sera.

Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter*, le conferenze che si sono svolte durante questa settimana fra Nitti e Venizelos, sono state una nuova prova del riavvicinamento fra i due paesi. La politica di buona volontà e di sincerità perfetta adottata da Tittoni e Venizelos, è continuata da Nitti e Venizelos.

Anche i giornali rilevano il crescente riavvicinamento fra l'Italia e la Grecia, in seguito alle conversazioni svoltesi fra l'on. Nitti ed il Presidente del Consiglio ellenico.

Malcontento greco per Costantinopoli

LONDRA, 21 sera.

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* sulla questione della Tracia e sulla decisione di lasciare Costantinopoli al Sultano, dice che evidentemente la Grecia farà delle obiezioni se una qualsiasi popolazione ellenica sarà lasciata sotto il dominio dei turchi, mentre la Grecia non avrebbe avuto nulla da obiettare se Costantinopoli fosse stata affidata alla Lega delle Nazioni.

Gli Alleati e la Russia

LONDRA, 21 sera.

Viene smentita la notizia secondo la quale gli Alleati acconsentirebbero a trattare col delegato dei Soviet, Litvinoff.

Il corrispondente della *Morning Post* da Stoccolma telegrafa che il deputato laburista O' Grady, prima di partire per Londra, sarebbe stato informato che il Governo di Mosca era pronto a smobilitare l'esercito rosso, a patto che l'Intesa garantisca l'integrità delle frontiere della Russia dei Soviet.

Il raid Roma-Tokio

ADALIA, 19, (rit.)

Giunsero, atterrando felicemente due biplani pilotati dai tenenti Ferrarin e Masiero. Essi si incontrarono con i piloti Negrini e Origini, giunti ieri, che partecipano allo stesso «raid», col biplano Caproni 465 H. P.

Aspre dichiarazioni di Benes contro l'Ungheria

PRAGA, 21 sera.

All'Assemblea Nazionale, il ministro degli Affari Esteri Benes, parlando del problema magiare, espone gli errori del regime magiaro nella ex monarchia, così pure al tempo di Bela Kun.

La caduta dei bolscevichi fece sperare in una condotat più onesta verso i vicini e nello stesso tempo più conforme alle posizioni reali, ma l'attuale Governo ha basato nuovamente la sua esistenza sull'imperialismo e non ha compreso che la questione dell'integrità dell'Ungheria è già da lungo tempo definitivamente risolta.

I magiari non hanno imparato nulla dalla guerra. Essi adoperano sempre i vecchi sistemi orientali per la propaganda, ed affermano che i magiari vengono oppressi nella Slovacchia. Il ministro ha avuto campo di constatare che i magiari nella Slovacchia non hanno alcun motivo per lamentarsi. Essi tengono propri magistrati e proprie scuole, e godono di tutti i diritti. Il Governo magiaro non è leale verso la repubblica czeco slovacca, benchè — soggiunge il ministro — le frontiere siano già state fissate e il Governo magiaro si sia obbligato a rispettarle. Abbiamo prove che da Budapest si va organizzando nella Slovacchia, contro di noi, una propaganda ostile. Il peggio si è che l'attuale Governo magiaro invia fra noi anche propagandisti del bolscevismo. Pare impossibile che i «learders» politici che difendono il principio del legittimismo, si possano unire con elementi, che nello stesso tempo vengono da loro qualificati come assassini e nemici della società.

L'oratore soggiunge di aver dovuto constatare che Friedrich era in relazioni con la propaganda bolscevica in Czeco-Slovacchia; dichiara poi che il Governo magiaro si serve di una statistica falsa, affermando che nella Slovacchia vi sia un milione di magiari. Il ministro espone dati precisi per dimostrare l'inesattezza di tali affermazioni. In tutto il territorio slovacco vi sono — egli dice — meno di 500 mila magiari, e di questi la maggioranza sono slovacchi magiarizzati. La Slovacchia da parte sua ha dovuto lasciare più di 300 mila slovacchi sotto il dominio dei magiari. Non si può tacere di fronte ai metodi della propaganda magiara, metodi che sono sempre stati in uso presso i magiari, anche in passato.

Il Governo czeco slovacco respinge la proposta di plebiscito come non sincera, perchè contemporaneamente i magiari richiedono la integrità territoriale dell'Ungheria e con la loro proposta non intendono che provocare disordini, incertezze e il caos nell'Europa centrale, e specialmente nella Czeco Slovacchia, in Romania e in Jugoslavia. La situazione internazionale essendo incerta, i magiari cercano di approfittarne, nella speranza di raggiungere il loro intento. La nazione czeco-slovacca desidera di vivere in buoni rapporti coi magiari e gli altri vicini, ma è decisa di resistere con tutti i mezzi possibili, per impedire ai magiari il ritorno ai vecchi metodi. Ciò che hanno fatto i bolscevichi — conclude Benes — sta facendo l'attuale regime magiaro.

La situazione in Austria

VIENNA, 21 notte

(*g. s.*) Continua il rialzo della corona a Zurigo e si spera che tale miglioramento non sia effimero, ma abbia una solida base, visto che anche il cambio italiano, francese e inglese ha potuto rimettersi.

Secondo le ultime notizie, sembra che l'opera dei sottosegretari di Stato austriaci in missione a Parigi è stata proficua di modo che generalmente si confida in un migliore avvenire per l'Austria.

La nota di Renner all'Ungheria incontra la generale approvazione, mentre si apprende con sorpresa la richiesta presentata dall'Ungheria alla Conferenza degli ambasciatori, che le sia consegnata una parte dei tesori d'arte che si trovano a Vienna. L'opinione pubblica è unanime nel respingere tale pretesa.

La commissione interalleata a Marienwerder

MARIENWERDER, 21 sera.

La commissione interalleata per il plebiscito è arrivata dopo un eccellente viaggio. Essa è stata ricevuta ufficialmente dai capi dei diversi servizi amministrativi del territorio, dai rappresentanti del Governo tedesco e dalle truppe italiane, inglesi e francesi. Il presidente della commissione on. Pavia ha passato in rivista le truppe italiane, inglesi e francesi, al suono degli inni nazionali alleati.

La popolazione dimostra grande curiosità, ma resta calma. Nel pomeriggio vi è stata una riunione alla prefettura, per il passaggio dei poteri. Il prefetto ha parlato, promettendo pace ed ordine da parte della popolazione, chiedendo giustizia ed imparzialità, ed ha promessa la collaborazione dei funzionari tedeschi. Gli ha risposto l'on. Pavia, dando garanzia assoluta di libertà, di disciplina e di giustizia ed assicurando che si compirà un lavoro serio. Quindi sono stati costituiti diversi gruppi per la preparazione del plebiscito.

Armamenti bolscevichi contro la Polonia

PARIGI, 21 sera

Telegrafano da Varsavia: Dal giorno in cui i bolscevichi hanno fatto offerte di pace alla Polonia, Trotzki non cessa di rinforzare l'esercito che lotta sul fronte polacco. Ultimamente egli ha concentrato nuovi e considerevoli rinforzi provenienti dal fronte e gli ha inviati contro i polacchi. Le sfere militari polacche stimano che oltre sette divisioni bolsceviche sono già venute a rinforzare il fronte ed altre informazioni dicono che Trotzki sta formando nuovi distaccamenti, destinati a lottare contro la Polonia.

A Varsavia si ritiene però che un nuovo attacco bolscevico sia poco probabile e che in ogni caso l'esercito polacco sia in grado di respingerlo. Il generale Pilsudski è interamente assorbito dai preparativi militari ed è quindi obbligato a trascurare la situazione interna, ciò che produce qualche malcontento, in considerazione del crescente costo della vita. Si pensa generalmente che dopo la pace il generale avrà numerosi problemi da risolvere, e lo si ritiene capace di trovare il rimedio necessario, per far fronte ad ogni difficoltà.

Importanti riunioni a Roma

per lenire la crisi industriale

ROMA, 21 sera

Alla presenza del ministro per l'Industria sen. Dante Ferraris, si è tenuta al Ministero dell'Industria un'importante riunione nella quale si è largamente discusso intorno alla odierna crisi industriale che travaglia il Paese, ed all'arresto della produzione dovuta alla carestia delle materie prime. All'importante adunanza erano presenti cospicue personalità del mondo industriale e rappresentanti delle maggiori aziende nazionali, oltre agli alti funzionari del Ministero. Dopo una lunga discussione, si è constatato unanimemente che tra le cause dell'odierna crisi, la deficenza del ferro influisce in misura assai relativa, data la possibilità di sollecitare e facilitare rifornimenti da parte dell'industria mineraria nazionale. La causa prevalente determinante e, potrebbe dirsi, esclusiva dell'odierna crisi, sta, invece, nella deficenza estrema dei combustibili, provocata dall'arresto quasi completo dell'esportazione carbonifera dal mercato inglese.

L'adunanza degli industriali e dei tecnici, dopo aver preso atto delle severe misure escogitate dal Governo per limitare al puro necessario il consumo dei combustibili e per censire con esattezza le riserve del carbone esistente in Paese, ha deliberato di esporre telegraficamente all'on. Nitti la gravità della situazione, invitandolo ad agire con ogni energia presso il Governo inglese, affinchè questo si renda conto della necessità di tener fede agli impegni assunti e provveda di conseguenza, ristabilendo le normalità dei rapporti nel rifornimento carbonifero dell'Italia.

Nel Gabinetto del comm. Magno ha avuto luogo oggi anche una conferenza tra il ministro dell'Industria, l'on. D'Aragona e l'on. Bombacci. Oggetto di esame è stata l'agitazione degli operai metallurgici. Il sen. Mortara ha ricevuto quindi, unitamente al ministro Ferraris, una commissione di ferrovieri secondari, accompagnata dall'on. Bonbacci.

Il censimento del carbone fossile

Un'ordinanza del ministro dei Trasporti

ROMA, 21 sera.

Il ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari ha diramato la seguente ordinanza:

Il ministro, visti i decreti luogotenenziali 16 giugno 1917 n. 979 e 5 agosto 1917 n. 1215; visto l'art. 1 comma a, del R. Decreto 2 settembre 1919 n. 1587; ritenuto che per deficenti arrivi di carbone fossile è necessario provvedere all'accertamento della disponibilità di carbone fossile ed alla limitazione di uso; sentito il Consiglio dei Ministri, d'accordo col ministro dell'Industria; ordina:

Art. 1. E' obbligatorio il censimento del carbone fossile e relativi agglomerati esistenti in ciascuna Provincia, od in viaggio per l'Italia alla data del 26 corr. La denuncia deve esser fatta telegraficamente alla Direzione Generale per i combustibili presso il Ministero dei Trasporti entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza in ciascuna Provincia; a) da chiunque detenga carbone fossile, o relativi agglomerati, a qualunque titolo, o per qualunque uso, indicando la quantità ed i luoghi di deposito; b) da chiunque aspetti carichi di carbone o di agglomerati, già spediti per via di mare o per via di terra, indicando le navi in viaggio, le provenienze, i luoghi di partenza ed i quantitativi; c) dai comandanti di porto per i quantitativi di carbone esistenti su banchine, su chiatte, o su navi sotto scarico. Agli effetti del censimento sono da considerarsi spediti, i carichi già pronti nelle stazioni di provenienza su carri ferroviari o tranviari, anche se al 26 corr. non siano ancora partiti. Non sono tenute al censimento soltanto le amministrazioni militari e l'Amministrazione delle ferrovie di Stato. Ai funzionari ed agenti all'uopo delegati è data facoltà di procedere a diretti accertamenti.

Le vendite ammesse

Art. II. Chiunque detenga carbone a scopo di commercio deve vendere esclusivamente; a) ad esercenti di ferrovie, o tranvie a vapore; b) a gazometri; c) a stabilimenti siderurgici; d) a stabilimenti industriali, per i quali non sia comunicato divieto, e ad enti pubblici ed a privati che abbiano speciale autorizzazione dalla direzione generale per i combustibili. Delle vendite eseguite, il venditore deve dare notizia alla direzione generale per i combustibili alla fine di ogni settimana, indicando il nome delle ditte acquirenti, i quantitativi ceduti ed i relativi prezzi.

Art. III. Alle amministrazioni ferroviarie e tranviarie, agli stabilimenti industriali, agli esercenti dei gazometri, ai privati detentori ed importatori di carboni fossili, o relativi agglomerati, per proprio uso, è fatto assoluto divieto di vendere, o, comunque, di cedere ad altri per qualsiasi titolo, e per qualsiasi ragione le quantità per cui si trovano, o si troveranno in possesso, ponendo a disposizione dello Stato le quantità eventualmente eccedenti.

Art. IV. E' fatto divieto di usare carbone fossile: a) per impianti centrali di riscaldamento; b) per gasogeni annessi a motori a gas povero; c) per l'esercizio di centrali termiche, salvo speciale autorizzazione della direzione generale per i combustibili e di quelli stabilimenti industriali che abbiano impianti idonei ad usare combustibili nazionali; d) per l'esercizio di linee a vapore in località servite da linee elettriche, o da servizi automobilistici, salvo determinazioni caso per caso, in quanto concerne il servizio merci. A tutti gli stabilimenti industriali è inoltre fatto obbligo di usare combustibili nazionali in proporzioni non inferiori a quelle adottate durante la guerra, e secondo gli accertamenti e le prescrizioni che durante la guerra furono fatti dalla commissione tecnica per l'impiego di combustibili nazionali.

Art. V. E' tolto il divieto di adoperare carbone vegetale per i gasogeni annessi ai motori a gaz povero.

I combustibili per le ferrovie e le tramvie

Art. VI. I quantitativi di combustibili di dei Lavori Pubblici per quelle concesse alcenti di ferrovie, di tranvie, di gasometri, di officine termo elettriche, sono in relazione; a) alle riduzioni di esercizio che saranno approvate dal ministro dei Trasporti per le ferrovie di Stato, e stabilite dal ministro del Lavori Pubblici per quelle concesse all'industria privata e per le tranvie; b) alla riduzione di esercizio dei gasometri e delle officine termo elettriche.

Art. VII. Agli esercenti dei gasometri è fatto obbligo di adoperare ligniti, torbe, legna e residui vegetali, in quei quantitativi che saranno determinati per ciascun gasometro, restando esonerati dall'osservanza delle prescrizioni contrattuali relative alla quantità di combustibili da adoperare ed alle caratteristiche che ne derivano.

Art. VIII. Le ditte e gli enti cui è fatto obbligo di servirsi di combustibili nazionali, ove non trovino i quantitativi occorrenti a prezzi equi, possono rivolgersi al vice commissario generale per i combustibili nazionali (stralcio), che provvederà a norma delle vigenti disposizioni.

Art. IX. Sino a nuova disposizione, le amministrazioni delle ferrovie e delle tranvie sono tenute a dare la precedenza assoluta ai trasporti di combustibili nazionali, fossili e carboni, e trasporti delle derrate alimentari.

Art. X. Chiunque ometta di fare le denunzie nei termini stabiliti, o faccia denunzie incomplete e, comunque, contravvenga alle disposizioni della presente ordinanza, è punito secondo le norme vigenti.

Gli editori di giornali e la crisi della carta

ROMA, 21 sera.

In una adunanza tenutasi a Roma fra gli editori dei giornali è stato votato all'unanimità questo ordine del giorno: «L'assemblea ritiene che nelle attuali insostenibili asprezze dell'industria giornalistica, sia necessario risolvere il problema della carta, sospendendo, intanto, ogni deliberazione sull'aumento del prezzo di vendita dei giornali. Per condurre a termine gli studi sull'uno e sull'altro problema, nomina una commissione con pieni poteri. La commissione riferirà all'assemblea nel più breve termine possibile».

Nell'adunanza erano rappresentati tutti i giornali italiani.

Gli accordi economici italo-czeco slovacchi

ROMA, 21, sera

Si annuncia che sono in corso le pratiche per la ratifica dell'accordo italo-czeco slovacco sulla base del testo stipulato nel convegno di Trieste. Intanto si stanno studiando dalle due parti gli accordi tariffari per le comunicazioni postali e telegrafiche che saranno oggetto di una riunione di delegati italiani, czeco slovacchi ed autsriaci da tenersi in una città estera ancora da destinarsi e cioè Graz o Vienna.

Per lo sviluppo delle forze elettriche nell'Alto Adige

BOLZANO, 21 sera.

(*u. m.*) L'Alto Adige ha una ricchezza alla quale è forse affidato il suo progresso avvenire: il «carbone bianco». Benchè, infatti, lo sfruttamento delle forze idriche della Regione atesina sia compiuto su abbastanza larga base, restano nondimeno larghe possibilità per il futuro.

Su questo argomento, che investe il più importante problema economico dell'Alto Adige sono state pubblicate in questi ultimi tempi le notizie più impressionanti e più strane. Il primo accenno anparve sur un giornale milanese; poi si occupò della cosa la stampa trentina. Si affermava che un consorzio di banche degli Stati Uniti stava trattando col Governo italiano per ricevere la concessione e la sfruttamento delle ricche forze idrauliche dell'Alto Adige. Secondo una versione lo sfruttamento del carbone bianco atesino sarebbe stato concesso ad un gruppo finanziario americano, al quale verso un prestito di tre miliardi, sarebbe stata concessa l'elettrificazione della ferrovie italiane.

Contro l'eventualità della concessione a un gruppo finanziario straniero di ricchezze italiane insorsero i giornali italiani e tedeschi della Venezia tridentina; deprecarono l'evento il dott. Perathoner, sindaco di Bolzano e il consiglio comunale di Gries, che in una seduta elevò una protesta, invitando tutti i comuni atesini ad una azione comune in proposito.

In seguito, peraltro, sia il Governo, sia il Commissario generale per la Venezia tridentina, smentirono a rappresentanti tedeschi della Regione le voci allarmiste, asserendo che lo sfruttamento delle forze idriche dell'Alto Adige sarebbe avvenuto soltanto d'accordo colle rappresentanze del Paese. E noi siamo convinti che il Governo regolerà la sua condotto in questa importante materia su questa base.

Poichè riferiamo queste notizie, a titolo di cronaca non vogliamo lasciarne passare un'altra apparsa su la *Gazette de Bruxelles*, secondo la quale alcuni fra i più quotati banchieri italiani sono andati a Bruxelles per discutere le condizioni di un prestito per la elettrificazione delle ferrovie italiane. Una grande banca di Bruxelles avrebbe di già concesso un prestito di 25 milioni, che, francamente, anche solo per incominciare, sono assai pochi.

Il Convegno nella capitale belga si ricollega alle surriferite voci di marca americana? Non sappiamo. Ma poichè la elettrificazione delle ferrovie e tutte le altre applicazioni delle forze idriche richiamano l'attenzione su questa ricchezza atesina, riteniamo assai opportuno darne un cenno; premettendo che manca per l'Alto Adige come, per gran parte delle zone alpine, un esatto preventivo delle forze idroelettriche utilizzabili. Tuttavia da calcoli sommari basati sull'estensione dei singoli bacini idrografici, sulle permeabilità del loro suolo, sulla quantità media di pioggia e di evaporazione e sulle caratteristiche idrauliche dei principali corsi d'acqua, si può stimare che nell'insieme della regione fisica vi siano circa 308.000 HP. teorici utilizzabili, cioè 43,1 HP. per chilometro quadrato. Quantitativo medio superiore non solo a quello del resto del regno (17 HP. per chilometro quadrato) ma a quello stesso della Svizzera (36 HP. per chilometro quadrato).

I bacini idraulici

Il maggiore dei bacini idraulici dell'Alto Adige è quello venostano, che comprende, oltre il tratto superiore dell'Adige, anche la Val Passiria fino a Merano e la val d'Ultimo fino a Lana, le quali rappresentano caratteristiche idrografiche simili a quelle della val Venosta. In tale bacino si calcolano complessivamente 120.000 HP.teorici (49,7 per chilometro quadrato) una dei più alti valori della zona alpina dei quali oggi è usufruito solo il 24,3 per cento (HP. 29200) con 12 centrali idroelettriche, fra cui le due massime di tutto l'Alto Adige: quelle di Naturno (11.000 HP.) che alimentano le tranvie di Merano e di Bolzano, la ferrovia elettrica di Lana e parecchie industrie, fra le quali massima quella del carburo presso Merano. Gli impianti inferiori a 50 HP. producono complessivamente 386 HP. di forza.

Simile valore teorico medio (48,3 HP. per chilometro quadrato) si ha per il bacino dell'Isarco che comprende anche la val Sarentina, con corsi d'acqua a profilo più accidentato, cosicchè si può ritenere vicini a 95.000 i HP complessivi utilizzabili. Di questi se ne usufruiscono oggi solo 4900 (5,1 per cento) con 5 centrali superiori ai 100 HP. (fra le quali quella di Dodiciville presso Bolzano di 2250 HP.) ed altri piccoli impianti di complessivi 440 HP.

Il bacino della Rienza, fino a Bressanone, per la natura permeabile dei terreni dolomitici sul suo lato meridionale, ha minore forza utilizzabile, che si calcola attorno ai 90.000 HP. (42,1 HP. per chilometro quadrato) con 4400 HP. usufruiti (il 4,9 per cento) e con poche centrali (5 sole superiori a 50 HP) la maggiore delle quali, quella di Rio di Pusteria (Mülbach), ha 1800 HP. elettrici e alimenta la città di Bressanone; mentre 790 HP. sono distribuite in piccole officine per l'illuminazione locale.

Da ultimo il tratto atesino, tra Merano e Salorno, per la ristrettezza del suo bacino, e per il corso pigro e pianeggiante dell'Adige, non conta che 3000 HP. teorici (4,7 per chilometro quadrato) dei quali 800 già utilizzabili (26,6 per cento) in piccole centrali delle quali la maggiore è quella di Ora di 540 HP.

Dei complessivi 308.000 HP. stimati dell'intero bacino idrografico dell'Alto Adige, oggi si usufruisce solo il 12,8 per cento, con impianti elettrici di complessivi 397000 HP., dei quali 2706 si ottengono da centrali inferiori ai 50 HP., 424 HP. da centrali fra 50 e 100 HP., 1920 HP. fra 100 e 500 HP., 6400 fra 500 e 2000 HP. e 28250 in centrali superiori ai 2000 HP.

Tali forze rappresentano una media di 17,9 HP. ogni 100 abitanti, il che è quasi sufficiente ai bisogni odierni della popolazione; ma anche raddoppiano con altri impianti la disponibilità delle forze idroelettriche per gli usi locali, rimarrebbe ancora un margine di oltre 228000 HP. disponibili, utilizzabili sia per la elettrificazione delle ferrovie della Venezia tridentina, sia per l'esportazione nell'Alta Italia.

Per il regime pluviometrico dell'Alto Adige, la sua potenza idroelettrica si calcola ridotta o poco più di un quarto del periodo invernale dal dicembre al marzo, mentre negli altri mesi essa conserva una intensità normale e costante.

In seguito a pioggie torrenziali in Spagna, i fiumi straripano e le officine elettriche della capitale hanno dovuto sospendere l'esercizio. La città è senza luce. Numerosi giornali non sono stati pubblicati. Sono segnalate violenti burrasche sul litorale del Mediterraneo e dell'Atlantico. Alcune navi sono affondate.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Venezia Giulia per la sua integrità territoriale

La manifestazione d'oggi al Teatro Verdi

Per la santità delle nostre rivendicazioni

Certamente, nessuna delle nazioni di Europa, coinvolte nella grande guerra, salutò con più sincera simpatia e con più convinto calore della nazione italiana l'intervento dell'America nel mortale conflitto dei popoli.

Più che dalla speranza in un aiuto materiale essa fu attratta verso la nuova Potenza che si gettava nei destini d'Europa dalla predicazione messianica del Presidente Wilson. Un'analogia più formale, che sostanziale con l'alta sensibilità umana di Mazzini, che vibra in fondo al temperamento istintivo di ogni italiano, avvicinò rapidamente il nostro popolo al dittatore della democrazia americana, che giungeva in veste di apostolo.

La Nazione non aveva affrontati i cimenti della guerra per impulsi o per stimoli di conquista, che esorbitassero dalla sua coscienza unitaria e da quel suo irredentismo storico, di cui s'erano nutrite, come di un sogno doloroso ed ardente, le generazioni nate dopo Custoza.

Per questo il programma delle rivendicazioni italiane parve inquadrarsi perfettamente entro l'intelaiatura della dottrina wilsoniana e per questo nessun contrasto fu avvertito fra le finalità territoriali della guerra italiana e i capisaldi di quello che doveva essere nelle intenzioni del Presidente il programma della ricostruzione mondiale.

Il Re, nel bandire la guerra, ne aveva arrestati gli scopi rigidamente nazionali «ai termini sacri che natura pose ai confini della Patria», Wilson con l'intervento aveva riconsacrato il diritto di ciascun popolo a vivere in pace entro le sue frontiere.

Donde nacque il dissidio? Da una nuova coscienza italiana plasmata nel triennale sforzo di guerra, da un imperialismo italiano improvvisamente balzato su dai campi di Vittorio Veneto, da un desiderio italiano di nuove conquiste e di nuove avventure che trascinasse i battaglioni del Grappa e del Piave oltre i limiti della storia e della giustizia? No.

L'Italia, dopo la guerra combattuta da sola, dopo la vittoria da sola raggiunta, fu l'unica Potenza, fra tanto cozzo di interessi egemonici e di sogni imperiali, che non chiedesse più di quanto aveva ritenuto, prima di scendere in campo, giusto premio e giusto scopo alle sue giuste armi, nè più di quanto la coscienza della sua unità storica, etnica e geografica chiedeva, a riparazione di un'atroce ingiustizia durata per secoli.

Con la coscienza di questo diritto l'esercito d'Italia si schierò sull'Isonzo e con la stessa coscienza i rappresentanti d'Italia si presentarono all'areopago della pace.

Quale delle Potenze, quale dei popoli che oggi difendono i loro interessi e i loro rancori male celati dietro la facile accusa dell'«imperialismo» italiano, può vantare nella condotta della guerra tanta logica conseguenza di azione, tale umana luce di scopi ideali?

E dove sono i principi coi quali Wilson incoraggiava la resistenza degli eserciti esausti nella lotta che doveva essere di libertà? Nel bacino della Sarre? nella Polonia tedesca? nei territori industriali della Boemia? nel nuovo impero coloniale francese e britannico? nel condominio degli oceani?

La verità è che intorno all'ostinazione del Presidente Wilson si sono cristallizzati tutti gli interessi che direttamente o indirettamente si accumularono contro l'Italia negli ultimi cinquant'anni della storia politica dell'Europa. Per necessità contingenti, per opportunità occasionali questi interessi smorzarono per un momento le loro resistenze antitaliane, pronti a risalire alla superficie quando l'intervento italiano non fosse richiesto per salvare situazioni o ristabilire equilibri.

Ma tanto è profondo nel popolo italiano il sentimento delle sue eque rivendicazioni adriatiche quanto oggi l'Italia nel mondo rappresenta un fattore assoluto, che ormai nessuno può trascurare od ignorare. Di qui il contrasto fra la tenacia italiana nel chiedere (diremo anzi la impossibilità italiana di cedere) e l'impotenza degli Alleati nel risolvere il problema adriatico secondo i loro preminenti interessi. Di qui quella situazione ambigua, inerte e piena di oscuri pericoli che da più di un anno si è venuta determinando sull'Adriatico.

Attraverso gli inevitabili errori dei suoi uomini, l'Italia ha finora dominato questa situazione con una costanza, che apparirà forse maggiore alla storia, di quanto essa non sembri agli occhi dei contemporanei. Ma è ora necessario che ne esca. E ne può uscire solo ricostituendo il problema adriatico sulle sue basi essenziali ed immutabili: cioè sulla indivisibile unità territoriale, economica e strategica della Venezia Giulia.

Lo stesso imperialismo jugoslavo, quando tende all'Isonzo la riconosce e la conferma. La natura la definisce, separandola dai territori stranieri con una barriera di Alpi ben definita e ben riconoscibile e col deflusso delle acque verso l'Adriatico. E nella storia la frontiera delle Giulie è l'antemurale contro gli impeti delle invasioni straniere, mentre per i suoi varchi, che oggi si vorrebbero consegnare ai jugoslavi, sono discesi per lunghi oscuri secoli i barbari, abbarbagliati dal sole d'Italia. *Via barbarorum.*

Campoformio tolse la Regione Giulia a Venezia e la staccò dall'Italia, il trattato di Praga diede con le terre adriatiche in mano all'Austria le chiavi dell'ultima e vana invasione che si chiamò Caporetto.

Rinnoveremo l'esperimento? Ripristineremo la minaccia contro il fianco sinistro della Patria?

Anche, se fosse necessario per ubbidire ad una legge suprema di equità e di giustizia. Ma questa legge nel caso concreto non esiste. La Venezia Giulia, tra il mare e le Alpi, è una terra dove due razze si mescolano. Ma l'una, la nostra, ha creato una civiltà, ha realizzato una storia, ha determinato una tradizione. Essa caratterizza il paese e ne stabilisce l'appartenenza.

Una civiltà slava nella Venezia Giulia non esiste o è tale povera cosa che non ne ha lasciato e non ne lascia traccia nella vita complessiva della regione.

Sacrificare la prima od esporla ad evidenti danni economici ed a pericoli militari, per non urtare le suscettibilità dei jugoslavi, vorrebbe dire piegarsi dinanzi alla forza del numero per non riconoscere l'immortale dominio delle idee.

Ciò non sarà, ciò non può essere. A Londra si stanno adesso studiando nuove sottili formole per conciliare con l'intransigenza del Presidente la necessità di dare all'Italia la sua pace nell'Adriatico.

E le formole si sgretolano, con la medesima facilità con la quale si compongono, sotto la volontà del capo di un paese lontano, saturo di oro e d'orgoglio. Ciò che resiste, nel suo inalterato valore è il diritto d'Italia. Presto o tardi conviene ch'esso si affermi, come vuole la storia.

Poichè Wilson è destinato ad andarsene, l'Italia a rimanere.

Il messaggio di Gabriele d'Annunzio

Per la manifestazione di oggi Gabriele D'Annunzio ha pubblicato il seguente messaggio:

Istriani, l'altra sera ai Volontari della Venezia Giulia radunati per novamente giurarsi e crociarsi contro il nemico senza figura che imperversa di là e di qua dall'Adriatico, io dicevo: « Non siete voi qui giunti come noi per le vie battute ma siete balzati su dalla terra, espressi dalle pietre del Carso come nel mito, figli schietti di questo suolo, foggiati dal sacrificio di tutta la gente giulia, fratelli dei grandi eroi immolati, da Ruggero Fauro fante a Nazario Sauro marinaio. La terra stessa vi arma e vi scaglia a combattere.

Siete fatti per la lotta. Dal ventre della vostra madre aspra, la pulsazione della lotta è la pulsazione stessa della vostra vita. Come lottaste da servi, dovete lottare da uomini liberi. Credevate di essere rinati nella libertà, e non potete essere se non riarmati per la libertà. Credevate di essere per difendere la città del Carnaro contesa, e siete per difendere tutta la Patria mal redenta tra il Carnaro e il Timavo. Ieri, davanti ai nostri due morti del Montemaggiore, non dissi che Fiume è nei precordi dell'Istria? Ma tutto il cuore dell'Istria oggi risoffre e risanguina. E' pur sempre «un cuore pesto», penzoloni nel mare, quale mi apparve in sogno quando passavo per le acque della Galtola col mio guscio di Buccari... Eravamo alla riscossa sulla riva destra del Piave. Siamo alla riscossa sulla riva destra del Récina. Avevamo allora il nemico davanti a noi e il nemico dietro di noi: dietro i combattenti, dietro il velo di sangue e di sudore....

Avevamo conosciuto la disperazione più cruda che una sassaia del Carso assetato. Ora ne conosciamo un'altra assai peggiore. E' possibile, Istriani, che la nostra vittoria — la vittoria di Guido Corsi e di Fabio Nordio — sia divenuta una femmina da conio?

. . . .

Ma se ieri abbiamo seppelito due morti, è tempo di mettersi a dissotterrare quei cinquecentomila che agli alunni delle nostre scuole sembrano più remoti dei trecento di Leonida. Compagni, quante volte ci è sembrato che fossero riuccisi, durante l'armistizio? Bisogna che sieno uccisi anche una volta, nel giorno della non candida pace. Tutti sulle Alpi Giulie. E noi con loro.»

«O gente mal redenta fra il Timavo e il Carnaro, non ho ritegno a propagare per tutta la Venezia Giulia l'allarme che sorse dalla nostra radunata tumultuosa.

. . . .

Sapete che, con quel confine, il cittadino di Trieste libera, salendo su una delle colline che incoronano San Giusto, potrebbe domani scorgere a occhio nudo sopra la Porta d'Italia la bandiera di quel nemico che non cessa e non cesserà mai di agognare il grande porto incurvato verso il mare dogale. Sapete che quel confine lascerebbe l'Italia aperta a tutte le insinuazioni e a tutte le violenze e che tutta la Venezia Giulia sarebbe ridotta, con Fiume, «una boccheggiante agonia italiana dentro un cerchio spietato».

Perciò oggi l'Alabarda gigliata è un segno . . . . di riscossa. Per ciò oggi tutti i volontarii pronti in Fiume pongono l'Alabarda sull'asta dei loro gagliardetti. La Causa è una. E so che i volontarii della Venezia Giulia si moltiplicheranno; so che domani saranno innumerevoli. E terranno la terra finchè avranno fiato in bocca, sangue nel polso.

Parlo ai fedeli io fedele.

La vostra fede è la mia fede, Giuliani, dalla nascita. Io di voi mi credo conterraneo e consaguineo. Io mi credo come voi generato e nutrito dalla vostra gleba romana. Da quanti anni sono io con voi e per voi?

Non me ne ricordo. Da quando mia madre mi portava, e aveva nel dito un anello d'oro triestino, un cerchietto di fede triestina.

Gente mal redenta fra il Timavo e il Carnaro, uno del vostro sangue è il vostro esempio: uno dei miei. Per cinque mesi non ha voluto mai interrompere la guardia, non ha mai voluto allontanarsi dal termine dove fu piantata l'insegna offerta dalle donne di Trieste. Patisce il freddo, dorme su le tavole, mangia scarso, ma non si lagna nè si muove.

Dove il combattente giuliano è fermo, a guardia della sua terra, ivi si radica, ivi mette radici di quercia. Siamo sicuri.

Iersera, nella montagna, mi parlava con un viso illuminato di martire. Il suo amore abbracciava tutta la sua terra, dal Timavo al Carnaro.

Aperse il libro della sua fede, e mi mostrò la parola vittoriosa ch'egli aveva fatta sua: «Non v'è affamato, non v'è assetato che brami di saziarsi e di bevere come io desidero di patire e di lottare».

Poi chiuse il libro, come faceva il Leone di guerra.

Fiume d'Italia, 21 febbraio 1920.

Gabriele D'Annunzio.

Le adesioni alla manifestazione adriatica

Il comizio si terrà oggi alle 11 al Teatro Verdi.

Nella giornata di ieri giunsero ancora numerose adesioni da tutta la Venezia Giulia: Cormons, Terzo, Aiello, Zara, Curzola, Antignana, Gimino, Fianona, Pedena, S. Pietro, Valle, Lussingrande, Gorizia, Volosca, Boliuno.

Da ogni centro sindaci e Associazioni con parole di fede sicura, telegrafano riconoscenti al fascio triestino di combattimento.

Sarebbe troppo lungo nominarle tutte, ascendendo le adesioni a qualche centinaio. Altrettanto dicasi pure per le Associazioni che si iscrissero oggi al Comitato Generale: fra esse l'Associazione Veterinaria Italiana, gruppo di Trieste, l'Associazione Medica triestina, Lega studenti Nautici, Lega Studentesca Italiana, Logge Massoniche Alpi Giulie e G. Oberdan, Società Adriatica di Scienze Naturali, Camera degli Avvocati.

Da Bologna l'Associazione Nazionalista; da Venezia e da Udine i Fasci di Combattimento inviano entusiastiche lettere di consentimento.

Benito Mussolini, impedito, ha inviato una lettera di entusiastica adesione.

Un ordine del giorno del P. P. I. Iersera, alle 19.30, si tenne nella sede provvisoria di Via Udine 2 una seduta plenaria della sezione triestina del P. P. I.

Gl'intervenuti, udita la relazione del rag. dott. A. Tozzi, dopo lunga ed animata discussione, approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno, al quale dichiararono di aderire i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche presenti all'adunanza:

La sezione triestina del P. P. I., riunita in assemblea,

ritenendo lesivo dei diritti e della volontà dei popoli l'ingiusto edificio internazionale sorto dalla guerra,

considerando indispensabile una pronta e giusta soluzione della questione adriatica, in armonia alla sicurezza della Patria ed ai suoi necessari confini,

intendono che gli enormi sacrifici sostenuti dal popolo italiano non debbano essere frustrati e dispersi,

protestano contro il nuovo intervento del Presidente degli Stati Uniti, giudicandolo non compatibile col decoro della Nazione e pericoloso per la sicurezza e tranquillità del suo confine orientale, e constatando che l'Italia seppe sempre rispettare le altrui libertà,

affermano il suo imprescindibile diritto alla sicurezza dei propri confini per terra e per mare, nonchè al rispetto a tutela dei minori nuclei italiani sull'altra sponda.

Consci della necessità di escludere ragioni di nuovi contrasti e di nuove guerre, invocano una soluzione rapida e giusta, che tendendo verso un reale affratellamento dei popoli sulla base di una pace universale, consacrata dalla volontà di tutti, preluda al loro avviamento a più alti destini.

Bambini fiumani di passaggio per Trieste

Per ragioni tecniche di organizzazione i bambini fiumani che per cura del Fascio Triestino di Combattimento andranno a formare una piccola colonia marina a Portorose, non giunsero, come avevamo annunziato, iersera, ma arriveranno appena mercoledì 3 marzo.

Iersera, alle 21.30, giunsero alla nostra Stazione Centrale 163 bambini destinati a Milano.

Una numerosa schiera di signore e signorine si recarono alla stazione a salutare i piccoli fiumani che per tutto il tempo in cui rimasero sotto la tettoia non ristettero un momento dal cantare le più belle canzoni della patria.

Il sig. Pietro Chiozza e la sua gentile signora offrirono ai piccolini un'abbondante refezione.

Il treno era tutto infiorato e zeppo di scritte patriottiche. In ogni stazione del percorso erano state fatte ai viaggiatori dimostrazioni imponenti.

A San Pietro del Carso ogni bambino aveva avuto in dono mezzo chilogrammo di cioccolato.

Al comitato venuto espressamente da Milano, s'erano unite in accompagnamento dei bambini la signora De Ambris, due maestre di Fiume, le signorine Brigida de Santi e Ida Pagan, che si occuperanno della corrispondenza dei piccoli, il medico del Comando di Fiume, dott. Ugo Marini, incaricato della vigilanza sanitaria.

Alle 23.30 i piccoli fiumani ripartivano.

I bambini che arriveranno a Trieste il giorno 3 marzo, saranno alloggiati all'Albergo Riviera, messo generosamente a disposizione dalla Società degli alberghi «Portorose», mentre tutte le spese di vitto saranno sostenute dagli armatori triestini.

Direttrice della colonia sarà la signorina Antonia Alessandri, di Bergamo. Il Fascio Triestino di combattimento ha nominato una commissione di sorveglianza composta dalle signore Iole Chiozza, Serena Tamaro, Lia Biasoli, Silvia Arch, Carmela Timeus, Anita Zoratti. Incaricato del servizio medico sarà il dott. Domenico Sambo, di Pirano.

Come sarà pagato il supplemento del cambio della valuta

In esecuzione al regio Decreto di data 27 novembre 1919 sulla regolazione della valuta si avverte il pubblico che il pagamento del supplemento del 20 per cento per quei titolari che eseguirono a suo tempo il cambio della valuta a. u. sarà effettuato in appositi turni in base ai numeri progressivi delle ricevute (buoni) mod. B e precisamente presso l'ufficio delle Imposte per i N.: 1-100 il 25 febbraio; 101-200 il 26 id.; 201-300 il 27 id.; 301-400 il 28 id.; 401-500 il primo marzo; 501-600 il 2 id.; 601-700 il 3 id.; 701-800 il 4 id.; 801-900 il 5 id.; 901-1000 il 6 id; 1001-1100 l'8 id.; 1101-1200 il 9 id.; 1201-1300 il 10 id.; 1301-1400 l'11 id.; 1401-1500 il 12 id.; 1501-1600 il 13 id.; 1601-1700 il 15 id.; 1701-1800 il 16 id.; 1801-1900 il 17 id.; 1901-2028 il 18 id.

e presso la Cassa provinciale di finanza per i numeri: 1-200 il 25 febbraio; 201-400 il 26 id.; 401-600 il 27 id.; 601-800 il 28 id.; 801-1000 il primo marzo; 1001-1200 il 2 id.; 1201-1500 il 3 id.; 1501-1800 il 4 id.

Presso la cassa provinciale di finanza verrà pagato pure il supplemento per i cambi effettuati presso le *collettorie del lotto* e ciò nel modo seguente:

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 12 in via Malcanton 14: N. 1-200 il 5 marzo; 201-400 il 6 id.; 401-600 l'8 id.; 601-863 il 9 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 15 di via G. Carducci 32: N. 1-200 il 10 marzo; 201-400 l'11 id.; 401-600 il 12 id.; 601-800 il 13 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 46 di Via Cesare Battisti N. 21: N. 1-200 il 15 marzo; 201-400 il 16 id.; 401-600 il 17 id.; 601-800 il 18 id.; 801-1000 il 20 id.

Per il cambio effettuato presso la collettorio del lotto N. 49 di Androna Barriera vecchia 2: N. 1-200 il 22 marzo; 201-400 il 23; 401-600 il 24 id.; 601-710 il 25 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 90 di via Roma 1 *via delle Poste*): N. 1-200 il 26 marzo; 201-400 il 27 id.; 401-600 il 29 id.; 601-800 il 30 id.; 801-1000 il 31 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 107 di via Castaldi n. 6: N. 1-200 il primo aprile; 201-400 il 2 id.; 401-500 il 3 id.; 501-600 il 5 id.; 601-822 il 6 aprile.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 128 di via Mercadante N. 1 (Safran): N. 1-200 il 7 aprile; 201-400 l'8 id.; 401-647 il 9 id.

Per il cambio effettuato presso la collettoria del lotto N. 133 di Via Giosuè Carducci N. 32: N. 1-200 il 10 aprile; 201-400 il 12 id.; 401-600 il 13 id.; 601-809 il 14 id.

I titolari che non si saranno presentati nei giorni stabiliti secondo il numero del rispettivo buono, potranno ottenere il pagamento presso l'ufficio delle imposte dopo il 20 marzo e presso la Cassa provinciale di finanza dopo il 15 aprile a. c.

Il Prestito Nazionale

Oltre 185 milioni

Fino a tutto ieri le sottoscrizioni al Prestito Nazionale presso la Banca d'Italia hanno raggiunto 185,570,000 lire.

Il Sottocomitato femminile all'Ufficio della Permanente ha raccolto 1.040,000 lire circa.

***

Alla Società Operaia. Presentata dal presidente sig. Comici, la signora Lucchieri Emilia gran mastra della sezione femminile, parlò ieri sera brevemente sul Prestito Nazionale, esponendo alle molte socie intervenute e la convenienza e i doveri che hanno i cittadini col sottoscrivere al Prestito.

Chiuse l'applaudita conferenza il presidente Comici dando delucidazioni sui modi che si possono seguire nel sottoscrivere e invitando a compiere tutti il loro dovere.

***

La sottoscrizione all'Usina Comunale del gas. L'Usina Comunale del gas, ha risposto all'appello per il Prestito Nazionale con bell'esempio, sottoscrivendo dal fondo Pensioni impiegati e dalla Cassa Previdenza operai L. 500.000; per conto di 148 impiegati e pensionati L. 426.000 e per conto degli operai L. 146.000.

E' un bell'esempio!

***

Ginnasio-Liceo Dante Alighieri. La sottoscrizione di 33.000 lire fatta dai docenti del Ginnasio Dante Alighieri si riferisce solo alla somma sottoscritta a mezzo del Municipio, mentre sottoscrissero direttamente o per mezzo della Presidenza del Ginnasio altre 79.000 lire; in tutto dunque 112.000 lire.

***

Gli impiegati della prima pilatura triestina di riso, sottoscrissero pel VI. Prestito Nazionale complessivamente lire 36.000, e precisamente: Giusto Famos lire 10.000, Luigi Lucioni lire 5.000, Carlo Segalla lire 6.000, Umberto Toffoli lire 3.000, Desiderio Barich lire 3.000, Andrea Marassig lire 3.000, Ester Ivetaz lire 3.000, Anna Rauch lire 3.000.

***

La Lega Studentesca Italiana e gli studenti della Scuola Superiore di Commercio Revoltella che intendono di partecipare alla vendita dei biglietti della Lotteria pro VI Prestito Nazionale sono convocati alla Direzione delle Poste stanza n. 27 dalle 8 alle 14.

***

Si rammenta che oggi signorine e studenti si occuperanno della vendita al pubblico dei biglietti della lotteria pro VI Prestito Nazionale e Croce Rossa Italiana per la lotta contro la tubercolosi in Trieste e nella Venezia Giulia. Certo alla generosa iniziativa corrisponderà, offrendo il proprio contributo, la cittadinanza.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

La Federazione fra gli addetti ai Comuni invita le commissioni ristrette, domani alle 17 precise, alla presidenza municipale per iniziare le discussioni.

La Direzione della Lega Nazionale, essendo andata perduta, durante la perquisizione della polizia austriaca nella sede sociale, la lista dei delegati eletti per il gruppo di Trieste il 25 gennaio 1914, per il Congresso generale di Parenzo, prega i soci, che allora furono eletti di dar nota del loro nome e del loro indirizzo alla Cancelleria della Lega Nazionale in via Mazzini 6, I, entro giovedì, per iscritto o a voce.

L'Unione Sportiva Triestina darà oggi dalle 18.30 alle 2 un ballo nella sala «Tina di Lorenzo».

Il Club Ciclistico Triestino invita i soci con le famiglie a un trattenimento familiare, questa sera alle 20.30, alla trattoria «Alla Giovane Italia» in via Valdirivo 27.

L'Associazione Sportiva «Edera» invita i soci dalle 18 alle 22, al solito festino domenicale nella propria palestra.

Alla Chiesa Evangelica Italiana (Valdese). Via S. Maria Maggiore, oggi alle 18, il pastore G. del Pesco, terrà una conferenza sul tema: «Essi gridarono ai monti e i monti al cielo». La parte musicale sarà svolta dall'organista della chiesa, maestro Gastone Zuccoli. L'ingresso è libero a tutti.

Al Fascio Giglio Padovan la sezione drammatica darà martedì un ospettacolo drammatico e di varietà. Si produrrà il corpo mandolinistico con nuovi pezzi.

Mercoledì: adunanza straordinaria.

Giovedì: adunanza costitutiva del corpo bandistico.

La Lega Studentesca Italiana rammenta ai soci che il 6 marzo si chiude il concorso per una novella a tema libero con premio di lire 50. La novella sarà possibilmente pubblicata.

Unione Magistrale Triestina. Il Comitato Didattico invita i colleghi alla seduta ordinaria che verrà tenuta martedì 23 c. m. alle ore 18 nella scuola Parini, per continuare la discussione sulla Scuola Normale (Magistrale) e per trattare eventuali questioni d'urgenza.

L'Associazione fra Ex Allievi inaugura oggi il Cinematografo Educativo con due rappresentazioni per i ragazzi delle scuole: «Ed. De Amicis», «F. Venezian» via S. Giorgio, «Gius. Parini», «Gius. Mazzini» e Ferriera, alle 10 e alle 14. Si proietterà la tanto attesa pellicola «Le avventure di Pinocchio».

La sera, con l'intervento della banda del C. G. «N. Sauro», si terrà la prima rappresentazione per i soci, le loro famiglie e per gli amici dell'Associazione. Gli spettacoli si daranno nella vasta palestra di via della Valle. Lo spettacolo comincierà alle 20.30.

Il Ricreatorio Comunale di Chiadino - S. Luigi darà oggi, alle 18 precise, un trattenimento drammatico-musicale col seguente programma: «Gianduiotto in collegio», operina; il duetto della «Geisha»; macchiette; il terzetto degli automobilisti della «Principessa dei dollari»; «Sangue romagnolo», dramma.

Al F. G. Giovanni Randaccio. Iersera alle 20,30, il signor Aurelio Peterlini Montefiore tenne l'annunziata conferenza sui «Diritti dell'Italia sull'Adriatico». Il conferenziere dimostrò che la salvezza dell'Italia è nell'applicazione del Patto di Londra. Dimostrò che la Dalmazia non conobbe se non la civiltà latino-italiana e che non sarebbe ingiustizia o sopraffazione se la Dalmazia fosse dell'Italia. Dimostrò che gli slavi, i quali sopportarono l'Austria, potrebbero pur essere liberi cittadini della liberalissima Italia.

Alla fine del discorso il conferenziere fu caldamente applaudito.

Alle 14, (tempo permettendo), gita al Monrupino. Ritrovo, alle 13.30, in Piazza Garibaldi.

CONFERENZE

All'Università popolare. Domani alle 20.15 nella palestra di via G. Parini, il dott. Carlo Ravasini parlerà de «La prostituzione e la tratta delle bianche». Comincierà ricordando un'eletta signora, che la sua inesauribile bontà ed energia dedicò alla redenzione delle traviate, la compianta signora Albertina Salom-Venezian, dalla cui morte domani ricorre appunto il trigesimo.

Sede autonoma di S. Giacomo (via Veronese). Dopopranzo alle 15.30 il prof. R. Conforto, terrà la V lezione (con esperimenti) del corso di «Nozioni elementari di fisica». Alle 17,30 la prof. Menz terrà la II lezione (con proiezioni) sul tema: «Ferro e siderurgia».

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

E' mio dovere con questo mezzo esprimere tutta la mia riconoscenza e gratitudine all'esimio medico del Bagno Romano Signor

dott. Ettore Rinaldi

che con un sapiente metodo e con vera scienza medica seppe rendere perfettamente diritta la gamba alla mia bambina, la quale senza la di Lui generosità ed esperimentata perizia, sarebbe certamente rimasta deformata per tutta la vita.

Per le Sue affatto disinteressate cure e gentili prestazioni, pure i miei più vivi ringraziamenti.

GIULIA COLLERICH.
Via Istituto 32-IV.

Ringraziamento

Nell'abbandonare, dopo lunga degenza, la **Casa di cura** di Trieste (via Valdirivo 27), sento il bisogno di render pubbliche grazie agli egregi proprietari-direttori dott. **Carlo Ravasini** e dott. **Gino Stock,** e in particolare al medico curante dott. **Vittorio Pavia,** il quale, intelligentemente coadiuvato dalle ottime signorine infermiere, seppe con premuroso, esemplare e sicuro trattamento, restituirmi alla vita, debellando tutte le insidie di complicatissime e pericolosissime malattie.

Colgo del pari l'occasione per esprimere la mia viva gratitudine al mio medico di famiglia, dott. **G. Fabbrovich** di Cormons.

Cormons, febbraio 1920.

MARIA BULLO

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della sua Spett. Clientela che il 23 corr. riaprirà lo studio di consulenze tecnico-legali, di assistenza alla liquidazione ed alla perizia dei danni causati da incendio e furto, di attestati di brevetto e studi di invenzioni, di progetti, preventivi e sorveglianza lavori in via Monfort N. 8, mantenendo lo studio di Milano in via Atto Vannucci N. 16, tel. 68-35.

Ing. Bruno Incontrera

Riceve dalle ore 15 alle 17.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il Piroscafo sociale

„KARLSBAD"

partirà in linea

Soria A

Mercoledì 25 corr. con 72 ore di ritardo.

LA DIREZIONE GENERALE

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Il personale sbarcato dai piroscafi sociali dopo il 1° luglio 1919 vorrà presentarsi ai nostri uffici via Milano 10 mezzanino lunedì 23 febbraio anno corrente e giorni susseguenti dalle ore 9 alle 12 per la regolarizzazione dei supplementi-paga loro spettanti.

LA DIREZIONE

I Signori Consortisti della
BANCA FEDERALE
sono pregati di non mancare al Congresso generale che verrà tenuto quest'oggi alle 11 ant. nei locali della Banca.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

SALA FENICE
Oggi dalle 16 alle 20 **Ballo**

STUDIO DI CONSULENZA AGRARIA

Il dott. SILIO GABRIELLI, perito agrario giudiziale, ha aperto lo studio in Pirano, Piazzetta San Rocco.

Municipio di Pisino

N.ro 658

PISINO, li 6-2-1920

Avviso di Concorso

In seguito al deliberato di questa Giunta comunale amministrativa prov. preso nella seduta del 24-11-1919, si apre il concorso al posto

a) d'ispettore di polizia coll'annuo emolumento di lire 3200 con diritto a sei aggiunte di attività rispett. a sei quinquenni ciascuno di lire 150, più lire 100 per indennità di vestiario e

b) di tre guardie di polizia coll'annuo emolumento di lire 2400 ciascuno con diritto a sei aggiunte di attività rispett. a sei quinquenni ciascuno di lire 100, più lire 80 per indennità di vestiario — tutti ad a) e b) con diritto alla pensione a sensi della legge provinciale dell'Istria dd. 18-8-1907 N.ro 42.

La nomina segue dapprima in via provvisoria per la durata d'un anno ed appena dopo un soddisfacente servizio potrà essere confermata in via definitiva.

Per essere ammessi a tali posti si richiede la prova documentata

1) della cittadinanza italiana o pertinenza ad un comune della Venezia Giulia,

2) delle scuole assolte,

3) della conoscenza delle lingue italiana e croata,

4) dello stato di famiglia,

5) dell'età di almeno 24 anni,

6) della sana costituzione fisica,

7) della fama e condotta morale irreprensibili,

8) del pieno possesso dei diritti civili e

9) del servizio o quale guardia o carabiniere (gendarme) o quale soldato.

Le domande, corredate come sopra, sono da presentarsi allo scrivente sino al giorno 22-3-1920.

Si osserva, che tanto l'ispettore quanto le guardie ricevono ancora sino a tempi normali un'aggiunta di carestia nell'importo dell'80 per cento sulla paga.

Il Preside della Giunta comunale ammin. prov.
Dott. C. COSTANTINI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Gabinetto dentistico del **dottor E. Jesurum,** *direzione tecnica sig.* **Vittorio Tramarini,** *è stato trasferito dalla via S. Giovanni 14 in* **via Dante Alighieri N. 7, I. p.** *(ex via S. Antonio) dirimpetto al Caffè Stella Polare.*

Esecuzione perfetta e pronta in tutti i lavori della tecnica moderna, anche verso

pagamento rateale di Lire 10 mensili.

Apertura: 1. febbraio 1920.

Continuazione dei versamenti rateali presso il **Gabinetto stesso** *durante le ore di lavoro*

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA
VITTORIO TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI N. 7 (ex S. Antonio)

Sottoscrivendo al
Prestito Consolidato 5% netto
inconvertibile a tutto l'anno 1931
si impiega il proprio denaro
all'interesse del 5.71% all'anno

Il Maestro di musica RODOLFO COVACICH

già alunno del Liceo Benedetto Marcello di Venezia e del Liceo Tartini di Trieste, rende noto che è sua intenzione di dedicarsi esclusivamente all'insegnamento della musica sia in casa che fuori.

Sperando di vedersi appoggiato da numeroso concorso di allievi i quali avranno una istruzione paziente unita al massimo profitto ed a prezzi miti, anticipatamente ringrazia. Riceve in via Gatteri 23 primo piano giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Materie d'istruzione: teoria musicale, pianoforte, violino, canto impostazione voce ed istruzione spartiti, armonia contrappunto, composizione.

AVVISO D'ASTA

Presso il campo autoveicoli di Paderno (Udine) dal giorno 1° Marzo si inizia la vendita a trattative private di autocarri delle principali Marche tedesche e austriache.

Plebiscito di consentimento

alla nostra campagna per la difesa dei minorenni

La nostra campagna contro lo sfrutta mento dei bambini e contro la delinquenza minorile trova sempre maggiori consentimenti in ogni ceto della popolazione. Ne è prova il continuo affluire d'indicazioni, di domande e di proposte che da ogni parte ci vengono fatte. Teniamo nel massimo conto tutti i suggerimenti, e di alcuni particolari dolorosi e ignorati daremo notizia prossimamente. Raccogliamo, intanto, qui sotto i giudizi sull'angoscioso fenomeno e sulle misure maggiormente atte a reprimerlo, che ci giungono da cospicue personalità cittadine.

Essi serviranno, speriamo, ad orientare sul gravissimo problema l'opinione del pubblico, convinto del resto come noi che un fatalismo passivo nel prevenire il male e nel reprimerlo non può giovare se non a chi ha l'interesse che esso non sia nè prevenuto nè represso.

S. E. Mosconi

Commissario Generale Civile.

«Ho salutato con vivo compiacimento la parte assunta dal *Piccolo* nell'indicare, con le tinte della più impressionante realtà, le gravi proporzioni e le forme del male che io già da tempo studiavo con tutta cura per provvedere nei limiti del possibile in merito. Indubbiamente le misure prospettate nella riunione dell'altro giorno non riusciranno a costituire il rimedio sicuro e radicale a guarire la grave piaga della corruzione minorile, ma da parte mia e del Governo si cercherà con vigile e larga premura di portare al più presto un miglioramento alle condizioni odierne, in modo che, sia con metodi preventivi che con provvedimenti repressivi, si potranno ottenere maggiori risultati di quelli raggiunti finora.

L'opera del Governo, però, non varrà da sola a bastare e confido quindi nella volonterosa e ampia collaborazione di tutta la cittadinanza nel complesso dovere che ci spetta, allo scopo di eliminare nel più breve tempo quanto oggi si lamenta.

Per esempio, sarebbe utilissimo che si formasse anche qui, come in altre città del Regno, con ottimi successi, speciali patronati di signore le quali svolgessero opera di correzione tra i minorenni e di persuasione tra le loro famiglie».

Il conte Noris

Commissario straordinario per la Città di Trieste.

«Questo doloroso problema della delinquenza dei minorenni era già oggetto di osservazione e di studio da parte mia e quindi la campagna opportunamente aperta dal *Piccolo* non ha fatto che confortarmi nel pensiero che tutte le forze vive del paese debbano contribuire a sanare la gravissima piaga. Considero perciò degna della maggior lode l'azione del giornale e sono stato lieto di veder condivisi i miei sentimenti dalle maggiori autorità, tanto che S. E. Mosconi, come è noto, si è fatto iniziatore di tutte quelle misure che si renderanno necessarie. E' mio fermo convincimento che occorrerà provvedere con ogni mezzo a togliere dalle strade i piccoli vagabondi, sottraendoli allo sfruttamento di genitori o altre persone e allontanandoli comunque dall'ambiente corrotto in cui vivono e si affondano sempre più, per curarne la rieducazione fisica e morale. Il male che oggi deploriamo non è solo una conseguenza della miseria e della guerra, poichè queste sono dei coefficienti importanti, ma ritengo che tale depravazione infantile, tale distruzione della famiglia, tale tabe nella moralità pubblica abbiano cause più lontane e remote, i cui effetti potranno essere solo gradualmente eliminati».

Il cons. Antonio Perissich

Presidente del Tribunale Provinciale, e presidente della Commissione per lo studio del problema.

«La Magistratura triestina dedicò sempre le più assidue cure e il maggior interessamento per la tutela dei minorenni. Prima della guerra i fatti che oggi si deplorano e sui quali, con tanta opportunità e con proposito di profilassi sociale, ha investigato il *Piccolo* erano assai meno numerosi. Nondimeno la magistratura svolgeva un lavoro paziente ed ordinato, per restringere nell'ambito più esiguo la delinquenza dei piccoli traviati. Un giudice apposito, chiamato «il giudice pupillare» non aveva altro compito che quello di dedicare la sua attività alla protezione dei minori. Quando si verificava l'abbandono di un fanciullo o di un adolescente, da parte dei parenti suoi, il magistrato convocava tutti i consanguinei, costituiva una specie di consiglio di famiglia — per quanto un simile istituto ;che è contemplato dalla legge italiana, non si trovi nella legge austriaca — e provvedeva per il collocamento del minore in un istituto di educazione, se era inferiore agli anni dieci, oppure su qualche nave od in uno stabilimento di lavoro se era di età superiore.

La guerra, togliendo dal servizio molti magistrati, chiamati alle armi, indusse alla soppressione del «giudice pupillare»: nè con la fine del conflitto, potè essere ripristinato, perchè sono note le critiche condizioni in cui versa — nei riguardi della esiguità del personale — il giudizio da me presieduto. Del resto, oggi, i fatti che si deplorano sono assai più gravi di quelli di un tempo e derivano — come è noto — dalle mutate condizioni sociali.

I provvedimenti necessari? Io debbo usare, a questo proposito, il maggiore riserbo, perchè è stata nominata una Commissione, la quale non mancherà di riferire al Governo le sue conclusioni. Ad ogni modo, mi sembra che si dovrebbe fare nella Venezia Giulia ciò che, da tempo, si pratica nel Regno. Adottare, cioè, mezzi preventivi e repressivi.

Per quanto riguarda i primi, sarebbe consigliabile che: 1 i dibattimenti penali a carico dei minorenni, fossero tenuti nelle aule, senza l'intervento del pubblico, e la stampa evitasse di darne il resoconto: 2. fosse istituita una nave-scuola, per i piccoli discepoli, come avviene a Genova e a Napoli; 3. si creassero delle colonie agricole — le campagne del Friuli si presterebbero a meraviglia per questo scopo — nelle quali i minorenni apprendessero ad amare il lavoro.

Quanto ai mezzi repressivi, io sono di avviso, che sarebbe opportuno l'intervento del legislatore il quale, emanando severe disposizioni, ponesse freno allo sfruttamento e al «manutengolismo» che oggi vergognosamente si praticano con i poveri fanciulli. Simili pene dovrebbero essere estese ai genitori che abbandonano i loro figli o ne trascurano la educazione».

Il cons. Brelich

Giudice distrettuale, membro della Commissione.

«Approvo pienamente la campagna fatta dal *Piccolo* per togliere dalle strade tanta infanzia perduta.

Ci vuole un provvedimento energico e d'indole generale. Istituire case di correzione e istituti d'educazione. Ed è appunto di ciò, che sta occupandosi la Commissione di cui faccio parte»

Il cav. Perilli

questore di Trieste.

Per levare i piccoli perduti, dalla via del male, sono necessarie misure radicali.

«I mezzi adoperati, come quello del «fermo» dei ragazzetti, non ha che un utile momentaneo, perchè siano certi che una volta liberi, gli adolescenti ritornano ai loro illeciti guadagni. Perciò è necessario toglierli al più presto dalle persone, siano essi genitori o tutori, i quali li adoperano come fonte di un guadagno disonesto. Nel Regno, dove si verificano — purtroppo — degli identici fatti, vengono applicate due leggi e precisamente un articolo del Codice Penale e l'articolo 113 della legge sulla pubblica sicurezza, Il Codice Penale sanziona che chiunque — genitori o tutori — non rivolga ai minorenni la necessaria sorveglianza, possa andar soggetto oltre che a severe pene restrittive, anche alla perdita della patria potestà o della tutela.

L'articolo 113 della legge sulla P. S. dice che tutti, fanciulli e fanciulle, di età minore di 18 anni arrestati per reati comuni, vengono riconsegnati ai genitori o tutori con l'intimazione di vigilare sulla loro educazione. In caso di persistente mancata sorveglianza, su proposta del presidente del Tribunale, del giudice e del capo dell'ufficio di P. S. , i minorenni possono venir, d'autorità, rinchiusi in speciali istituti o educatori.

Queste leggi che vanno a favore dell'infanzia abbandonata, non sono state applicate ancora a Trieste. La legge austriaca invece non chiamava responsabili i genitori o tutori, delle male azioni commesse dall'infanzia. Quindi è più che urgente provvedere per l'infanzia in questi modi: per i fanciulli istituire riformatorii speciali, dove i piccoli ricoverati possano imparare un mestiere a loro piacimento.

Per molti adolescenti, gioverebbe assai il lavoro della campagna e la vita marinara, quindi colonie agricole e navi-scuola. Per le fanciulle poi sarebbe opportuno la erezione di un educatorio.

Ma però bisogna che ci sieno delle buone persone a cui affidare le fanciulle, per essere certi che esse ricevano una perfetta educazione morale.

Per citare una città singola, a Roma ci sono molte signore della migliore società, che si sono assunte la buona opera di tutelare le fanciulle traviate, che si trovano negli educatori. E così anche qui, ci vorrebbe che delle signore accettassero il patronato di speciali educatori femminili per le fanciulle che si trovano sulla strada in balìa del vizio.

Nell'attesa che la Commission presenti al Governo le sue proposte definitive, non è escluso che vengano emanate disposizioni speciali. Ripeto, è necessario soprattutto estirpare il male dalle radici, evitando i provvedimenti momentanei. La campagna del *Piccolo* ci è stata di prezioso ausilio.»

Il maggiore cav. Tullio Bernardi

Comandante della Regia Guardia.

«In primo luogo per estirpare la mala pianta della delinquenza fra i minorenni, bisogna usare mezzi energici contro chiunque sfrutta l'infanzia, gettandola per lo scopo del lucro nella via del male. Molti sono quelli che vivono alle spalle della povera infanzia, che inconsapevole va così verso il vizio.

Togliamo anzitutto l'infanzia alle persone che la sfruttano. La campagna iniziata dal *Piccolo* a favore dei minorenni merita il più caloroso, unanime consentimento».

Il dott. Giorgio Pitacco

ex-deputato di Barriera vecchia.

«Era veramente ora che l'azione progettata dalle autorità fosse appoggiata dalla stampa con la descrizione di tutte le brutture che abbiamo da registrare e sulle quali è conveniente che l'opinione pubblica sia minutamente informata. Certo qualche provvedimento era già stato preso nel campo della repressione del vagabondaggio e del commercio clandestino affidato ai minorenni, ma ben altre decisioni sono ormai indispensabili per ripristinare la moralità cittadina. Perciò si deve salutare con la massima soddisfazione le iniziative che vanno prendendo le autorità locali per rimediare alla corruzione e al vizio infantile che le recenti rivelazioni hanno messo in luce. E' da augurarsi che col concorso di tutti si riesca a buoni risultati e che la novella generazione trovi ben presto la possibilità di correggersi e che gli ambienti infetti sieno debitamente epurati».

La signora Silvia Arch

benemerita delle nostre istituzioni di beneficenza.

«La mia opinione sulla campagna del *Piccolo* per la difesa dei minorenni? E' questa: Meglio tardi che mai! Dovevate incominciare prima. Subito il primo giorno: giù un articolo, ma un articolo di fuoco, senza riguardi per nessuno, dir tutta intera e nuda l'orribile verità.

Ora bisogna coordinare l'opera di tutte le società triestine sorte con eguale scopo. Unica deve essere la direttiva per tutte e se è possibile: una la cassa. E bisogna che le autorità ci dicano alfine a quale ministero, dicastero, ufficio, segreteria, dobbiamo rivolgerci quando vogliamo fare qualche cosa e abbiamo bisogno d'aiuto. Per far cessare il vagabondaggio di piccoli venditori improvvisati la dogana non ci ha pensato, eppure erano dei piccoli contrabbandieri! le autorità di pubblica sicurezza non ci hanno pensato, eppure erano dei vagabondi! Scrivano, scrivano, scrivano!».

Il comm. Carlo Banelli

«Date sotto. E' doveroso. Avete cominciato bene e dovete vincere. Ormai la spinta è data, vabbene, ma non basta. Un momento di stanchezza e la bella iniziativa si arrena. Vi parlo per lunghissima esperienza. Occorrono però molti denari. E poi si aprano ricreatori, si aprano asili. Si cerchi un personale di suore, chè con il cuore si vincono i cuori che la miseria, i cattivi esempi, il vizio, la vita della strada, hanno traviato. Quando il cuore è traviato è traviato il corpo. Il lavoro sana il corpo e lo spirito».

Il prof. Nicolò Coboi

Ispettore dei Ricreatori comunali.

«La campagna del *Piccolo* va ammirata e lodata per la sua dignità, la serietà e il coraggio con cui ha affrontata la questione. Il *Piccolo* racconta casi molto gravi; altri più gravi ancora ne esistono e si potrebbero recare a pubblica conoscenza senza tema di venire tacciati di esagerazione. Giacchè la verità del problema doloroso è stata messa a nudo, è necessario andare fino in fondo. Nessun pregiudizio vi deve trattenere. Quando si conosce il male è bene rilevarne le cause

La lunga esperienza e lo studio che ho fatto sull'infanzia mi hanno persuaso che i bambini, anche se appariscono ribelli e testardi, nascondono sempre un nucleo spirituale fatto di buoni istinti, di gentilezza e delicatezza. Ho osservato che l'istituzione delle sezioni femminili di lavoro sono ricche di operosità che bisogna utilizzare e dalle quali si possono attendere risultati molto confortanti.

Nel caso che oggi tutti interessa, credo che la nostra infanzia abbia urgente bisogno di opere di tutela preventiva e di assistenza anzichè di misure coercitive intese a reprimere le cattive inclinazioni. Non già che non sia utile e necessario dare al fanciullo il senso dell'autorità e il sentimento della disciplina, ma l'azione deve essere intesa a creargli l'animo socievole non educarlo alla paura e pertanto l'educazione da impartirgli dev'essere saggiamente commisurata. Ritengo utilissimi gli impulsi al lavoro manuale, le salutari ricreazioni, e in genere tutto ciò che può sviluppare le attività creative del fanciullo.

Secondo me, le istituzioni di assistenza che abbiano carattere preventivo sono quelle che meglio potrebbero corrispondere a questa generosa opera di redenzione dell'infanzia.»

Il prof. Devescovi

benemerito della tutela dei minorenni.

«Molto opportuna e necessaria mi è parsa in linea generale la campagna fatta dal *Piccolo*, in difesa dei minorenni, tanto più che il quadro tracciato dal giornale rende solo una pallida idea della realtà dei fatti, i quali si potrebbero dimostrare con documenti inoppugnabili. E' di urgenza incomparabile il provvedere nel miglior modo; però bisogna notare che, mancando una legislazione che colpisca genitori o altri i quali col mal esempio, col consiglio, con la costrizione, corrompono i minorenni, occorrerebbe creare in proposito leggi o ordinanze speciali. Nel frattempo le scuole o istituti del caso potrebbero venire in aiuto alle autorità, salvo lo studio e l'attuazione di riforme su più vasta scala. E' d'uopo pure rilevare che spesso manca la collaborazione costante e affettuosa dei singoli e anche forse, almeno finora, quella dell'opinione pubblica, la quale in varie contingenze ha visto, criticato, deplorato, dimostrando tuttavia un'inerte passività».

Il dott. Davide D'Osmo

Presidente della Guardia Medica.

«Fui nella commissione che provvide all'istituzione dei ricreatori e ebbi il piacere di veder il nostro lavoro coronato del più grande successo. Prima della guerra eravamo riusciti a togliere dalla strada centinaia di ragazzetti. Ormai le strade alte di San Giacomo e quelle di Città Vecchia non presentavano più lo spettacolo triste dei piccoli vagabondi. *I muli de strada* erano passati si può dire alla storia. Ora bisogna ricominciare e subito. Fu il *Piccolo* a lanciare l'allarme. Il *Piccolo* deve essere seguito. Tutti devono collaborare. Il Governo non lesini; si istituiscano ricreatori. Se occorre si voti una legge. Si deve fare e si faccia! Ricreatori: deve essere la parola d'ordine!».

Il dott. Eugenio Gusina

uno studioso dell'infanzia sofferente.

«Oggi chi ama l'umanità deve essere con il *Piccolo* contro il dilagare della terribile piaga della corruzione infantile. Ma un punto forse non è stato toccato: quello dei deficenti per i quali in altro tempo si era provveduto. Questi sventurati, cattivi frequentatori della scuola, inutili nella famiglia, sono i veri figli della strada. Proclivi più d'ogni altro al vizio, spargono con il loro cattivo esempio il contagio terribile. Nel resto del Regno esistono scuole private che li accolgono e li educano. A Trieste non esistono per loro neanche scuole private. Forse non arriveranno a cento i piccoli deficienti, ma bisogna raccoglierli E poi ricreatori, e sale di lavoro, e tutto ciò che toglie il ragazzo alla strada e lo dona alla vita. Occorrono certo molti quattrini. Bisogna trovarli.»

Il dott. Antonio Jellersitz

vero apostolo della rigenerazione dell'infanzia

«Dal 1898 non da oggi io vado combattendo perchè si intensifichi l'opera di propaganda morale nelle scuole e nelle famiglie. Ma bisogna che si provveda a curare prima di tutto la salute del bambino se si vuole che il suo spirito non intristisca. Il bambino malato è quello che più facilmente trova la via del vizio. Bisogna fare opera di propaganda morale dappertutto. Veleni per l'anima si smerciano ovunque. Che cosa è diventato il cinematografo se non una scuola di cattivi costumi? Noi dobbiamo essere col popolo e per il popolo. Si trovi una formula legislativa ma si strappino i bambini alla strada e li si riconduca alla scuola e al ricreatorio. E alla scuola e al ricreatorio si badi prima di tutto alla salute del loro corpo e della loro morale. Sani di spirito e di corpo solo allora potranno divenire ottimi cittadini.

La campagna del *Piccolo* mi ha commosso. Perchè dal momento che si deve provvedere e subito con tutti i mezzi, le società triestine che si dedicano alla protezione dell'infanzia non si uniscono in un unico fascio per combattere il grave malanno? Unico lo scopo, unica dovrebbe essere la direttiva da seguire. Denari ci sono, menti capaci di fare molto bene ci sono. Dunque all'opera. E' questo tempo d'agire. Il *Piccolo* ha iniziato una campagna che deve continuare con ogni energia!».

Il maestro Carlo Lona

presidente dell'Unione Magistrale Triestina.

«La campagna del *Piccolo* per il problema dell'infanzia abbandonata ha fatto un'eccellente impressione agli educatori di Trieste, i quali vi sono grati perchè così veniste incontro all'opera loro. Già nelle ultime settimane dell'anno scorso l'Unione Magistrale Triestina denunciava ai responsabili lo scandalo di tanti minorenni sfruttati a scopi inconfessabili ed invocava l'energico intervento dell'autorità. Verso la metà di gennaio una commissione d'insegnanti intervenne presso S. E. Mosconi, dal quale ebbe esplicite assicurazioni di un interessamento personale. La vostra propaganda e la vostra azione giunge dunque felicemente a tempo, e noi educatori ci ripromettiamo molto da questo nuovo valido aiuto.

Per impedire lo sfruttamento dei minorenni sarebbe utile un maggior rigore da parte dell'autorità scolastica perchè l'obbligo della frequentazione della scuola sia da tutti rispettato. L'ufficio protezione dell'infanzia dovrebbe estendere ed intesificare la sua attività chiamando a raccolta tutti gli educatori volonterosi che dovrebbero interessarsi caso per caso, portando alle famiglie ed ai bambini il pronto aiuto materiale e morale. Di grande giovamento sarebbe pure l'istituzione della mutualità scolastica e delle borse di studio per famiglie povere.

Riassumendo: pronto soccorso finanziario e morale all'infanzia randagia e inesorabile rigore nel punire i genitori che trascurano i loro bambini. Ci è dispiaciuto moltissimo che nelle commissioni ufficiali costituite per studiare il problema non sieno stati chiamati i rappresentanti degli insegnanti elementari i quali conoscono meglio d'ogni altro il fanciullo e potrebbero per la pratica acquisita e per l'amore alla loro missione indicare forse i mezzi più adatti per salvare dalla corruzione tanta sventurata adolescenza.»

La signora Amalia Musner

infaticabile in ogni opera benefica, vice presidentessa dell' «Assistenza Civile».

«Hanno fatto cosa degna di cuori nobilissimi. Bisognava fare così perchè le autorità si muovessero. Era straziante incontrare tutti quei piccoli vagabondi. L'aspetto di quelle bambine nel cui volto così tristemente si leggeva che erano già donne, spezzava il cuore. Ma come si poteva provvedere? Cosa si poteva fare? L'Assistenza Civile non può pensare a tutto. In questo caso non potevano agire che le autorità. Loro hanno saputo finalmente smuoverle dal loro letargo. Bravi.

Ora occorrerebbe che il Governo dia molti denari e subito. Bisognerà metter su degli asili speciali e raccogliere tutti questi inetti e educarli. Niente prigioni o ciò che può assomigliare a una prigione. Bisogna insegnar loro a lavorare perchè imparino ad amare la vita».

Il dott. Carlo Rangan

Ispettore generale della pubblica beneficenza.

«Il *Piccolo* ha fatto benissimo ad intraprendere una campagna così salutare, rilevando la miseria della nostra infanzia nella sua crudezza. Per quanto il problema da trattare sia vasto e complesso, posso subito dire che è risaputo come nel campo dell'assistenza ai fanciulli, l'opera sociale deve avere un carattere preventivo. Nel caso concreto che ci interessa, mi sembra che allo stato presente delle cose, non bisogna teorizzare ma provvedere. A suo tempo la nostra istituzione aveva già iniziato un'opera di collaborazione volontaria a tutela dei deboli, ma questo per le poco propizie contingenze, non ha dato i necessari risultati. Tuttavia non intendiamo rinunziare alla ripresa di misure di provvidenza, attuate con criteri moderni, per arginare e reprimere con la maggiore energia il male. Il problema è arduo e difficile e richiede un'opera illuminata ed indefessa. Tutti devono fare il loro dovere.

Frattanto quali provvedimenti?

Si deve esaminare ogni singolo caso e tentare di eliminare le cause prime che lo generarono. Quando il bambino non possa essere restituito alla famiglia per condizioni di immoralità o di miseria, si deve allogarlo presso famiglie idonee alla tutela. Ma siccome di queste pochissime si offrono s'impone la necessità del ricovero, quindi i fondi pubblici devono essere dati con larghezza per corrispondere ai bisogni della circostanza. Provvisoriamente si potrebbero allestire in posizione salubre due istituti governati da personale oculatamente scelto. Sarebbe necessaria un'ubicazione lontana dalla regione. Questo dopo fissati i criteri di incolato e con le dovute limitazioni alla patria potestà. Per la risoluzione del problema non v'ha dubbio che la Commissione all'uopo istituita, suggerirà coi suoi criteri illuminati, quei provvedimenti che senza dubbio gioveranno a sanare il male di cui così largamente soffrono i nostri minorenni».

DA DIGNANO A POLA

Le cause politiche e morali

del movimento comunista istriano

Fatti del genere di quelli che hanno — sia pur momentaneamente — turbato il ritmo normale della vita nell'Istria meridionale, richiedevano indubbiamente un ambiente del tutto particolare; senza uno stato d'animo davvero speciale non potrebbero spiegarsi.

C'è in realtà questo sfondo? E' quanto quanto abbiamo voluto ricercare: nell'estremità della penisola istriana s'è infatti venuto costituendo a poco a poco — durante gli anni del conflitto in gran parte, in proporzioni minori dopo l'armistizio — un insieme di condizioni politiche e morali che rispecchia in forma più acuta che altrove il disagio del dopo guerra.

La situazione creatasi a Pola presenta a questo proposito caratteristiche veramente degne di nota, che ci sembra interessante rilevare prima ancora di passare a esaminare brevemente quelle specialissime di Dignano.

L'anello slavo intorno a Pola

Prima origine, Pola: Pola, la piazzaforte nata con l'Austria e per l'Austria, che vi infuse uno spirito di convinzione nella potenza «immortale» della monarchia, una impressione così viva di forza, che — sembra strano a dirsi — oggi ancora, dopo il crollo dell'«incrollabile», se ne riscontrano tracce.

L'intensa importazione di elementi stranieri aveva, com'è noto, inquinato alquanto l'ambiente. Molti di questi elementi hanno lasciato Pola per effetto dell'occupazione italiana; tuttavia, dei rimasti, non tutti si sono assimilati: in prima linea gli slavi, calati in numero tale, che alla periferia hanno stretto intorno alla città un vero anello: le case fabbricate da slavi negli ultimi vent'anni e da slavi abitate. Slavi bilingui, ma odiatori accaniti degli italiani ieri come oggi, che non devono essere confusi con l'elemento slavo autoctono del circondario, i cui rapporti con la città italiana sono stati sempre improntati a un carattere di quasi amichevole convivenza.

Gli «slavi di Pola» frequentavano prima della guerra assiduamente il loro «Narodni Dom». Venuta l'Italia, abbandonarono la loro casa nazionale e — fenomeno degno d'attenzione — si riversarono in massa compatta alla Camera del lavoro socialista costituitasi nella città: ciò che del resto avvenne anche in altri centri dell'Istria, segnatamente a Pisino ove la Casa del popolo socialista fu ribattezzata in «Pucki Dom»...

Ma non solo croati e sloveni si videro d'un tratto lasciare la bandiera bianco-rosso-azzurra per stringersi intorno a quella rossa: vi accorsero anche gli ex-sottufficiali e i servi della Marina da guerra, austricanti fanatici, ferocemente antisocialisti, in una parola tutti i rottami dell'Austria.

A uno dei comizi tenuti dall'on. Panebianco durante lo sciopero recente, assistevano parecchi ex sottufficiali della marina imperiale, che gongolavano già nella speranza di vedere intorbidarsi le acque. A un certo punto però l'on. Panebianco — la cui azione pur ispirata a concetti rivoluzionari, fu sempre intonata ad italianità— dichiarò parlando: «Noi qui in Italia...» ecc. ecc. Ebbene: bastò questa frase perchè quei socialisti d'occasione si allontanassero con tanto di muso...

Nella Camera del lavoro gli slavi e gli elementi dell'ex marina a. u. hanno la maggioranza numerica.

Tra Pola e Dignano

Da parecchio tempo gli italiani di Pola avvertivano prodromi d'un sordo fermento, sensibile particolarmente negli ambienti frequentati dagli elementi sopra ricordati e dai «bolscevichi» più accesi della massa operaia. Sintomi tali, che oggi ancora regna la convinzione che, mancando lo sciopero, si sarebbe attesa un'altra qualsiasi occasione per tentare il movimento iniziatosi ed abortito così miseramente a Dignano. Inoltre è opinione diffusa che all'agitazione inscenata non sia stato estraneo lo zampino d'oltre confine. La sua coincidenza con la discussione più acuta della questione adriatica, sembra avvalorare curiosamente l'ipotesi. Nel primo giorno dello sciopero gli «slavi di Pola» ostentarono un contegno di palese soddisfazione. Si vedevano passeggiare tronfi e sorridenti per le vie e nei loro discorsi palesavano quella forma di gioia che è espressione di certezza in un imminente successo: Londra e Parigi dovevano essere profondamente colpite da quell'esplosione di malcontento. Bastarono però le prime energiche misure dell'autorità per far crollare ogni illusione di successo.

C'era un legame tra la Camera del lavoro di Pola e i socialisti di Dignano? I contatti erano quotidiani e intensi: basti dire che l'organizzazione della cittadina fa capo a Pola e che parecchie centinaia di operai dignanesi lavorano nell'arsenale della piazzaforte.

Una strana circostanza fu constatata: due sere prima che avvenissero i fatti di Dignano, si sparse cioè a Pola la notizia — da chi propalata? — che a Dignano i socialisti erano usciti armati dal loro Circolo di studi sociali e, uccisi gli ufficiali e catturata la guarnigione, avevano occupato la città. Tanta impressione produsse questa voce — data per certa — che quando avvennero i veri incidenti, nessuno ci voleva più prestare fede!

Una cosa è sicura, che la grottesca idea della «Repubblichetta istriana» fu per alcuni giorni in cima ai pensieri di tutti gli avversari del nuovo regime: la ritardata annessione e la politica nostra che spesso appare ispirata a debolezza anzichè a libertà, hanno radicato in molta gente la convinzione della «provvisorietà» dell'occupazione italiana.

Cosa si faceva i giorni di sciopero nelle campagne slave dell'Istria meridionale? Si incettavano gli spiccioli «perchè nel nuovo regime le banconote italiane non avrebbero avuto valore!...»

Precedenti dignanesi

E veniamo a Dignano, la cui popolazione italiana di nome e di cuore è ancora sotto l'impressione dei penosi avvenimenti, e profondamente avvilita per la poco gloriosa rinomanza acquistatasi in essi dalla loro cittadina. Riesce infatti a prima vista incomprensibile come fatti simili abbiano potuto verificarsi nel piccolo centro che ha oggi ancora ogni casa coperta di scritte cubitali inneggianti alla Patria e ai liberatori, quasi ogni via dedicata al nome di un eroe o d'un soldato d'Italia e che di recente scopriva sulla facciata del Municipio al dignanese Nicolò Ferro, che, volontario, nel 1916, «alla morte bella sull'aspro Carso si arrese e sorrise al vaticinio di nostra redenzione», una lapide.

In realtà uno stato d'animo di anarchia è sempre stato latente nella classe agricola ed operaia della cittadina, sia che stringessero in un fascio solo tutte le coscienze i preti o i socialisti massimalisti ora.

Prima della guerra i socialisti di Pola avevan tentato con ogni mezzo di far sorgere a Dignano una sezione del partito socialista dipendente da loro; ciò però era fallito perchè la popolazione di Dignano è prevalentemente agricola.

Le vicende della guerra costrinsero i giovani agricoltori di Dignano a cercare lavoro nell'arsenale di Pola dove fecero conoscenza con le teorie marxiste, che in gran parte fraintesero, come è naturale che avvenga fra elementi di rudimentale cultura.

Sono infatti circa 700 i dignanesi che, perduto l'amore per la campagna, sono affluiti a Pola, improvvisandosi operai. Quanto agli agricoltori, essi sono stati facilmente attratti nell'orbita della propaganda socialista, grazie a una sezione agraria costituita dal Circolo di studi sociali con un programma altisonante di rivendicazioni per i lavoratori della terra.

L'elemento slavo del circondario non vi ha ufficialmente aderito in massa, però sono palesi i rapporti di cordialità che, alla luce del sole, lega i contadini croati ai socialisti di Dignano.

Subito dopo la rendenzione alcuni elementi socialisti presero un atteggiamento poco chiaro nei riguardi dell'occupazione.

Fascio unitario

Sorse allora fra i più volonterosi cittadini di Dignano l'idea di cercare un accomodamento tra le varie tendenze, istituendo anche a Dignano un Fascio democratico unitario col solo scopo di riunire tutte le forze fattive del paese, per dare aiuto alla popolazione fin troppo danneggiata dallo stato di guerra per essere stata vicina alla piazzaforte. Vi aderirono anche i socialisti e si videro infatti far parte di questa utile iniziativa quasi tutti i membri della direzione della Casa del popolo che si trovano oggi in prigione pei fatti già noti, e fra essi l'impiegato giudiziario Riccardo Benussi, il carpentiere Giacchino ed il fabbro Borri.

Le cose andavano per il meglio, quando i socialisti polesi, allarmati da questo nuovo indirizzo, tanto fecero che riuscirono a indurre nuovamente i socialisti dignanesi a sottomettersi un po' alla volta completamente ai voleri del partito ufficiale di Pola e ad inscriversi a quella Camera del lavoro.

Ben presto si videro gli effetti di questo contatto che generò nei socialisti dignanesi un'avversione profonda per tutte le manifestazioni di italianità. Essi fecero guerra aperta persino al Comitato sorto per le feste commemorative dell'eroe dignanese Nicolò Ferro e seminarono nella massa degli agricoltori l'odio contro la classe dei cosidetti «signori» che facevano politica italiana.

Da questo stato di cose venne formandosi nelle immature menti dei socialisti dignanesi la convinzione ch'era giunto il momento d'instaurare in tutto il mondo il regime comunista.

Il giorno della riscossa

Ed allora cominciarono un movimento ostile a tutto quanto non era socialista, predicando apertamente alle masse il prossimo giorno della riscossa che avrebbe travolto le basi dell'attuale società. «I signori e i contadini mangeranno dallo stesso piatto» - dicevano - e per le strade come in privato, acclamavano in ogni occasione ai soviet, a Lenin e al bolscevismo. Non solo, ma — com'è stato accertato — estesero la loro propaganda sovversiva nella campagna slava, preparando gradualmente quegli insani atti, che la decisa azione dell'autorità è riuscita fortunatamente a prevenire.

Non tutti i socialisti dignanesi erano a giorno dei fini ultimi dell'agitazione. Assolutamente immaturi, vissuti sempre sotto il tallone dei gendarmi, essi si sono lasciati d'un tratto ubbriacare di libertà, anche da loro, come dagli slavi, intesa per debolezza di governo; e fiduciosi nell'appoggio di tutto il paese, si sono lasciati trascinare dalla loro esaltazione a così pericolose fantasie.

Una commemoriazione. Auspice la Società d'assistenza e protezione femminile di cui la defunta era presidentessa, il dott. Antonio Suttora terrà domani alle 20,30 nel trigesimo della morte, una commemorazione della compianta signora Albertina Salom-Venezian nella sala della Minerva.

L'ingresso è libero.

Il varo del piroscafo "Isonzo,,

al cantiere S. Rocco

Ieri mattina, dal cantiere S. Rocco, scese felicemente in mare il nuovo piroscafo «Isonzo» costruito per conto della Navigazione Libera Triestina.

Alle 9, si staccava dalla riva, dirimpetto al palazzo del Lloyd, il «Dori» del cantiere ed il «Terzo» della N. L. T. con a bordo parecchi invitati, fra cui molte ed eleganti signore e signorine. Gli invitati, furono ricevuti dal direttore amministrativo del cantiere G. Schöffel, dal capo ingegnere Zaccaria e da altri e accompagnati al palco eretto sotto la prua del nuovo vapore.

Pochi minuti dopo, arrivarono con il piccolo «yacht» della N. L. T. «Sukuzi» S. E. il Commissario Generale Civile comm. Mosconi con la consorte donna Flora Mosconi, accompagnata da una sua nipote; il vicecommissario Generale Civile comm. Crispo Moncada; il Commissario Civile per la città di Trieste cav. Fione; il conte Salvatore Segrè; l'ammiraglio Fava, comandante la difesa militare marittima.

Fra gli invitati notammo il vicepresidente del Cantiere comm. Guido Segrè, il consigliere d'amministrazione del cantiere e direttore generale del Lloyd Triestino comm. Uccelli; il capitano di vascello Magliano; il comandante la Capitaneria di porto, cav. cap. N. Franzin con il cap. Hreglich; alcuni armatori tra cui il signor G. Premuda; per il Lloyd Register gli ingegneri Stuparich e Deichs. La Navigazione Libera Triestina era rappresentata dal direttore generale sig. E. Pollich e dai consiglieri d'amministrazione. Intervennero anche il signor Schütz, direttore della Banca Italiana di Sconto; il barone F. Vivante di Villabella e il signor Cristoforo Cossovel. Numerosi gli ufficiali dell'Esercito e della Regia Marina.

Il «tender» numero 104 del capitanato di porto arrivò pure al cantiere con un gruppo di studenti del terzo corso della scuola nautica con il prof. cap. Buttoraz.

Intanto il capo ingegnere Zaccaria, che dirigeva il varo in sostituzione del direttore tecnico ingegnere Versa, ammalato, faceva abbattere gli ultimi «caregoni» che ancora sostenevano la bella nave.

Quando tutto fu pronto, il comm. Guido Segrè, salì sul palco, presentò alla gentile matrina donna Flora Mosconi un ricco mazzo di fiori e le forbici di «vermeille» su cui era inciso il nome del piroscafo e la data del varo, perchè tagliasse il nastro che ancora chiudeva gli scontri e liberasse il battello.

Il comm. Guido Segrè pregò la gentile matrina di battezzare il piroscafo. Con voce forte, rivolta all'«Isonzo», donna Flora Mosconi disse:

— Mi sento molto onorata di essere la madrina di questa nave che porta un nome sacro alla Patria ed è in pari tempo il risultato di quelle feconde energie di lavoro che sono vanto particolare di queste terre. Ancor questa nave, che ora stà per scendere al mare, è destinata a dare nuovo incremento al commercio e alla prosperità di Trieste ed insieme alla prosperità sempre maggiore della nostra Italia, alla quale vi invito di rivolgere in questo solenne momento il pensiero nel grido di: Viva l'Italia.

Poi, la gentile matrina lasciò cadere la rituale bottiglia di «champagne» che s'infranse sul fianco della nave.

Alle 10.16 la matrina tagliò il nastro degli scontri.

Il bell'«Isonzo» compì felicemente la discesa in soli 45 secondi, fra gli evviva degli invitati e degli operai, mentre la banda del Presidio sonava la marcia reale.

Dopo il varo, il comm. Mosconi e la sua gentile consorte donna Flora Mosconi tennero circolo. Poi , la nobile signora, fece chimare i capi d'arte Giuseppe Demarchi e Giovanni Ghermek, ed espresse vive lodi per la laboriosità loro e di tutti i compagni di Muggia e della regione.

Più tardi gli invitati furono ricondotti in città.

In occasione del varo la direzione della Navigazione Libera Triestina elargì lire 5000 per gli operai del cantiere, per la costituzione di un fondo pensioni e donò agli operai presenti ed agli assenti per malattia mezza giornata di lavoro.

Col varo dell'«Isonzo» la Navigazione Libera Triestina arrichisce la sua flotta di un'altra potente unità. Il nuovo piroscafo ha lo scafo d'acciaio Siemens-Martin, con due coperte continue del tipo «shelterdeck». Gli alloggiamenti per l'ufficialità e l'equipaggio sono disposti in tre tughe sopra lo «shelterdeck».

L'«Isonzo» ha le seguenti dimensioni: lunghezza fra le perpendicolari: 390' ovvero 118.87 metri; larghezza: 53' 9'' ovvero 16.38 metri; puntale in fianco: 32' ovvero 9.76 metri; ed è della portata di circa 8600 tonnellate con T. R. B. circa 5430.

Gli spazi di carico e stive sono accessibili per mezzo di cinque boccaporte principali e 2 minori. Complessivamente sono disposti a bordo 12 verricelli a vapore e 14 falconi da carico. Per la propulsione vi è una macchina a triplice espansione di circa 2200 cavalli indicati, che imprimerà al battello una velocità di 10 nodi e mezzo, a mezzo carico.

Incidenti durante il varo

Mentre l'«Isonzo» scendeva in mare, fra gli evviva entusiastici di tutti gli intervenuti e degli operai, grida di «viva Lenin» furono emesse da un gruppo di operai che era a bordo del piroscafo. Le grida però furono subito soffocate dagli evviva generali. Un secondo incidente fu provocato da alcuni poveracci, mentre la banda militare sonava la marcia reale. Ai primi squilli di tromba, mentre gli evviva erompevano, fu emesso qualche fischio e si udì qualche grido di «abbasso l'Italia» e di «evviva l'Austria». Le grida però non furono notate, soffocate subito dalla musica. A un tratto, un breve tumulto scoppiò presso le officine. Il cap. mercantile Rosenberg, imbarcato a bordo del Lloydiano «Melpomene», che è in riparazione nel cantiere, passava allora di lì. Alcuni operai — che avevano riconosciuto per uno dei repressori della rivolta marinara di Cattaro — gli fecero una dimostrazione ostile, Finirono col buttarlo a mare. Accorsero prontamente alcuni organi dell'autorità i quali, provvisto al salvataggio del malcapitato, sedarono tosto il piccolo tumulto. Dalla direzione del cantiere fu subito aperta una inchiesta sugli spiacevoli incidenti.

Movimento di funzionari nella Venezia Giulia

ROMA, 21, sera

E' in corso un largo mutamento di Commissari Civili nei vari distretti della Venezia Giulia, con particolare riguardo alla sostituzione nei Commissariati stessi del personale militare con funzionari di carriera.

Trasferimento di funzionari

Il cav. Gaetano Anzà, finora capo di gabinetto del conte Noris, abbandona il suo posto, dove sarà sostituito come abbiamo già annunciato dal cav. Villa Santa e va ad assumere le nuove manzioni cui è chiamato di Commissario Civile a Parenzo. Il cav. Anzà giunto a Trieste subito dopo l'armistizio, diresse per parecchi mesi l'ufficio approvvigionamenti, dal quale passò in seguito al gabinetto del conte Noris, facendosi dovunque stimare per competenza, zelo, intelligenza così da lasciare tra noi il più grato ricordo.

Monte di Pietà. Stamane saranno esposti al pubblico tutti gli oggetti che saranno subastati domani. Domani saranno posti in vendita mobili ed altri oggetti, e diversi pegni non preziosi già scaduti della gestion 144, assunti nel giugno 1919.

Il generale Castelli a Trieste. Il generale Castelli, comandante la Brigata Regina, che nella zona di Fiume è stato sostituito dall Brigata Pesaro, è giunto ieri nella nostra città. E' sceso all'Hotel Savoia.

Laurea. Il veterinario capo del nostro Comune, dott. Oreste Fantin, approfittando del soggiorno che dovette fare a Bologna per la cura antirabbica, essendo stato morsicato da un cane, ottenne a quell'Università la laurea, con pieni voti.

Cronaca per le massaie

La distribuzione dei viveri

Novità nel listino di questa settimana? La razione dello zucchero cristallino è stata portata di nuovo ad un etto e mezzo; la razione di formaggio reggiano a 40 grammi. Anche questa settimana sarà distribuita la razione di un etto di caffè «Santos» a ragione di lire 14 il kg. I prezzi degli altri generi non segnano modificazioni.

I generi che saranno distribuiti

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 35, i generi seguenti:

Pasta alimentare: 5 etti a lire 1.45 il kg.
Riso: 5 etti a lire 1.40 il kg.
Zucchero cristallino: 1 ½ etti a lire 5 il kg.
Formaggio Reggiano: 40 grammi a lire 9.40 il kg.
Olio sopraffino: 10 centilitri a lire 6.80 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.

Gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento potranno ritirare inoltre giornalmente ed a volontà verso presentazione della tessera dei viveri anche i seguenti articoli:

Fagioli mandoloni a lire 2,25 il kg.
Fagioli coks (regina) a lire 2.80 il kg.
Strutto naturale di maiale (americano) a lire 11.50 il kg.
Lardo a lire 11 il kg.
Pastine speciali secche (glutinate) in pacchi da 5 etti a lire 1.75 il pacco.
Conserva di pomodoro doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; ed in vasi da mezzo kg. a lire 1.75 il vaso.
Biscotti della premiata « London Biscuit Factory » A. Gatti, Trieste; e precisamente: Metropolitani a lire 8 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Secession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 9.60 il kg., ed in pacchi da 100 grammi a lire una il pacco. Amarettini a lire 16 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1.20 il litro.
Sapone verde da bucato, in pezzi da 210 grammi a cent. 80 il pezzo.
Sapone verde da bucato marca «Trieste» in pezzi da un quarto di kg. a lire 1 il pezzo ed in pezzi da 0.50 kg. a lire 2 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2,15 il pezzo.
Sapone inglese da bucato (Watson) a lire 2.60 il pezzo.
Sapone americano bianco da toilette, marca «Ivory», a lire 1.20 il pezzo.
Soda cristallizzata a lire 1.10 il kg.
Amido a lire 8.50 il kg.
Candele a cent. 35 il pezzo.
Marmellata di mele a lire 5.50 il kg.
Marmellata di albicocche a lire 7.50 il kg.
Fichi secchi a lire 2.80 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè cinese Souchong a lire 20 il kg.
Pepe in grano a lire 10 il kg.
Pimento in grano a lire 9 il kg.
Noci moscate a cent. 20 il pezzo.
Cannella in polvere a lire 15 il kg.
Cannella in stanghe a lire 12 il kg.
Fiori di garofano a lire 24 il kg.
Spezie a lire 10 il kg.
Vaniglia in stanghette a cent. 60 la stanghetta.
Sardine all'olio d'oliva marca « Arrigoni » da 1/8 a lire 1,35 la scatola; da 1/5 a lire 1.85 la scatola; «Excelsior» da 1/4 a lire 2.70 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva marca « Excelsior » da 1/9 a lire 1,30 la scatola.
Latte intero condensato non zuccherato, marca « Colombo », in barattoli da 10 etti, a lire 3.75 il barattolo.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Piselli secchi verdi spezzati a lire 3.80 il chilo.
Cicoria a lire 3 il kg.
Estratto di caffè olandese marca « Italia », in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico « S. Giusto », in pacchetti da 200 grammi a lire 1.60 il pacchetto.
Caffè di fichi in pacchetti da 200 gr. a lire 1.30 il pacchetto.
Comino (Kümmel) a lire 8 il kg.
Condimento Torregiani a lire 4 il kg.
Crema per scarpe (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 5 a lire 1.65 la scatola.
Liquido per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 80 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
Pasta per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 la scatola.
Cera per pavimenti (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
Vino Chianti «Ruffino» (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.
Vino Chianti (Fratelli Dal Canto) a lire 6 il fiasco da 2 litri.

Razionati soltanto

Caffè «Santos» 1 etto per razione a lire 14 il kg.
Latte condensato zuccherato marca «Mercurio» e precisamente fino a 5 razioni 1 vasetto, e da 6 razioni in poi 2 vasetti, a lire 3.50 il vasetto.

Generi

che verranno distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: Zucchero, caffè e tutti gli altri articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

Cambiamenti di rivendita

E' permesso a qualsiasi detentore di una tessera dei viveri di cambiare rivendita, depositando la tessera dei viveri presso la rivendita prescelta, la quale rilascierà analoga ricevuta, e provvederà alla trascrizione presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, nonchè al controllo presso l'Ufficio Controllo della Commissione di approvvigionamento (Punto franco, Sezione commerciale).

Cambiamenti di panetteria

E' permesso a qualunque detentore di una tessera del pane di cambiare panetteria.

Lo stesso dovrà però depositare la rispettiva tessera presso la panetteria prescelta e sarà nell'interesse del panettiere di provvedere in giornata alla trascrizione del nuovo avventore nella propria lista, presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, e ciò per poter già col giorno successivo, ricevere il corrispondente quantitativo di pane, rispettivamente di farina.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), non potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Per il Territorio:

I prezzi di rivendita dei generi sopra specificati hanno valore non soltanto per le rivendite di città, ma anche per quelle del Territorio; un tanto si porta a conoscenza degli acquirenti e dei rivenditori del Territorio, contro i quali ultimi verrà proceduto con tutta energia in caso di contravvenzioni.

Orario delle rivendite

Le rivendite della Commissione d'approvvigionamento sono aperte al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'abolizione del tesseramento del petrolio

La Commissione d'approvvigionamento comunica:

Il Commissariato Generale Civile con decreto 18 corrente N. 816 - 56 ha disposto che il tesseramento del petrolio sia abolito.

I rivenditori di petrolio dovranno perciò rivolgersi d'ora in poi per le ordinazioni del petrolio occorrente al loro esercizio direttamente alla Raffineria Triestina di Olii minerali.

Il prezzo del petrolio resta invariato e precisamente:
per la città lire 1.40 il litro; e per il suburbio e territorio lire 1.45 il litro.

Si rinnova ancora una volta a tutti i rivenditori di petrolio l'obbligo di applicare, in luogo visibile al pubblico nel locale d'esercizio, una tabella indicante il prezzo di rivendita del petrolio stesso.

Avvertimento

Siccome per il controllo delle tessere dei viveri, che in questi giorni l'Ufficio Tessere di Via della Valle esercita presso le singole rivendite, servono quale legittimazione dei clienti la tessera del pane e quella del petrolio, si fa calda raccomandazione al pubblico di conservare, in mancanza della tessera del pane, quelle del petrolio, malgrado l'abolizione di quest'ultima.

Controllo delle tessere dei viveri

La Commissione d'approvvigionamento ha deliberato di procedere ad un controllo delle tessere dei viveri.

Per comodità del pubblico le operazioni di controllo verranno eseguite da funzionari dell'Ufficio tessere, in ogni singolo locale di rivendita, in giornate da destinarsi e che verranno notificate mediante cartellini-avviso esposti in ogni singola rivendita. I clienti dovranno presentarsi infallibilmente nelle giornate ed ore indicate nella propria rivendita, legittimandosi colla tessera del pane o del petrolio, caso diverso dovranno comparire al controllo suppletorio che per i non comparsi verrà fatto nell'Ufficio tessere di via della Valle N. 3.

Le tessere non munite del timbro di controllo non potranno venir onorate nelle settimane successive.

Iscrizioni alla XXIII rivendita

Tutti coloro, che presentemente ritirano le merci presso la rivendita N. 7 di via Parini o presso qualche altro negozio privato e che desiderassero iscriversi alla nuova rivendita N. 23 di via Ugo Foscolo, angolo via Tiziano, non avranno da far altro che depositare la rispettiva tessera dei viveri in quest'ultima, il di cui personale, a risparmio di tempo per il pubblico, provvederà alla necessaria trascrizione.

Le stesse modalità valgono anche per le nuove iscrizioni nella rivendita XXI, al N. 5 di via Luigi Galvani e N. XXII di via Navali 23.

Il prestito libero è un segno di fiducia dello Stato verso i cittadini, cui questi devono corrispondere. E' per tale motivo fra altri che non si ricorre al prestito forzoso, misura necessaria più tardi.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La rappresentazione di «Aida» datasi per serata d'onore del tenore Fleta, chiamò a teatro una vera folla, che volle dimostrare tutto il suo gradimento per le prestazioni veramente preziose dell'egregio artista, così nella «Francesca» come nel capolavoro verdiano, applaudendolo calorosamente e frequentemente tanto a scena aperta come in chiusa di ciascun atto.

Dopo l'atto terzo, mentre dai palchi, dalla galleria e dal loggione si gettavano fiori, furono presentati al Fleta parecchi doni di valore, fra cui spiccavano una elegante «chatelaine» con medaglia commemorativa d'oro, donata dall'Impresa, e una magnifica penna stilografica d'oro, offerta dalla direzione del Teatro Verdi.

Cooperarono al successo della serata la gentile signorina Rinolfi che fu, così nel canto come nella scena un'«Aida» piena di seduzioni, applauditissima dopo l'aria del primo atto, ai duetti e nell'aria «Cieli azzurri» Ottimi come sempre la Capuana, il Maugeri ed il Landskoy. Applaudito pure il maestro La Rotella dopo il finale terzo.

Questa sera «Boris Godounoff» col celebre Zalesky.

Giovedì prima rappresentazione della «Norma» con Giovanna Russ.

Politeama Rossetti. Iersera una folla immensa assistette alla prima rappresentazione del circo equestre Bisini: una massa così densa di pubblico, che a un certo punto le porte del teatro dovettero essere chiuse.

Lo spettacolo ricco, variato, divertente, incontrò tutto il favore. Gli applausi si alternarono durante tutta la serata alle fragorose risate provocate dai numerosi e lepidi «clowns». Dei numeri presentati piacquero sopra tutti gli eleganti e bravissimi acrobati della «Troupe Mantovani» e il saltatore alla corda Casertelli.

Oggi, alle 15.30 e alle 20.30, due rappresentazioni.

Teatro Fenice. Il programma di varietà e cinematografia che nelle sere scorse conseguì così schietto successo venne dato oggi nella rappresentazione delle 16 e in quella delle 20.45 con la proiezione della film «L'eterna tentatrice» di cui è interprete Lina Cavalieri.

Circo Zavatta. Iersera pubblico foltissimo. Piacquero molto i bravi ginnasti Andreff. I lazzi dei «clowns» e dei «toni» suscitarono vive risate. Oggi tre rappresentazioni, con nuovi debutti e grandi pantomime: alle 14,30, alle 16,30 e alle 19,45.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Una «film» grandiosa: «Il mistero di Osiride». Sullo schermo passano le visioni del superbo Egitto. Le sue luci e la sua civiltà, la sua gloria e il suo fascino, i templi e le eterne pietre, l'ardimento degli uomini e lo splendore delle donne, la solennità dei riti e la magnificenza dei re. Figure femminili che s'intravvedono fra le colonne e le rovine di Tebe, come sogni fuggenti nelle aurore rosate: mausolei che racchiudono l'urna di un guerriero che arse di ambizione e d'amore e fu sepolto sotto la pietra ciclopica: battaglie di giganti sulle prode del fiume sacro: tumulto di passioni, fremito di ebbrezze, languore di abbandoni; la «legge di Carma» che afferma nei secoli il suo implacabile principio di vendetta: e lo spasimo del cuore umano, che, all'ombra delle palme tropicali, fra gli aromi e gl'incensi che profumano l'atmosfera, soffre lo strazio più acuto e tormentoso. Ecco il tessuto del dramma che si svolge in mezzo alle rovine delle antichissime città e costituisce il «Mistero di Osiride», che da domani si rappresenterà al teatro Eden.

Il pittore Bernard è andato nella terra dei Faraoni, per riprodurre sulla tela le visioni improvvise, che parleranno alla sua anima commossa, davanti alla Sfinge e alle Piramidi. Raimondo Bernard segue la moda di tutti i tempi. L'Egitto è un grande fascinatore di cuori. Nell'epoca delle gloriose Dinastie fu il centro del pensiero universale: e il volto di Cleopatra, quando i veliti signoreggiavano il mondo, conobbe vittorie maggiori delle legioni di Mario. Napoleone fu con «i rai fulminei» ad interrogare le tombe di Cheope e di Micerina, ma ad Aboukir vide per la prima volta umiliato il suo immenso orgoglio. E Giorgio Clemenceau risale oggi il corso del fiume sacro, per consolarsi dell'ingratitudine degli uomini, la pianta che è abbarbicata negli strati più profondi della società.

E' difficile che al «Tigre» di Francia tocchi l'avventura capitata al pittore Bernard: a preservarlo da tali pericoli, valgono gli anni molti che — sia pure con bella disinvoltura — egli porta sulle spalle vigorose. Ma Raimondo Bernard è giovine ed ardente: e, più che le mummie, fredde e misteriose, lo affascinano le principesse bianche e velate che camminano nella terra degli Egizi. Se esse hanno le perplessità e le imperturbabilità della Sfinge, posseggono ancora la grazia e la leggiadria di forme insuperabili. La visione di Naija Baltagj, turba nel profondo Raimondo Bernard. Dopo averla scorta fra le luci e le penombre di un bazar del Cairo, egli si strugge nel desiderio che fece soffrire il Tizianello ai piedi della nobile signora del Doge: consacrare la vita in una sola opera d'arte, che riproduca le sembianze della dama amata.

Ma siamo sulle sponde del Nilo e le passioni sono violente e tempestose. La principessa Naija Baltagj è vigilata di continuo da un nubiano erculeo — Hatterel — che la spia e l'adora, freme di tenerezza e si consuma nella gelosia. Il pittore Bernard riesce a portare il suo cavalletto nella villa della Principessa ed osa anche dichiararle il suo amore, mentre con lei visita il mausoleo di Araxez. Ma Naija Baltagj, che ha gli occhi scintillanti e ipnotizzatori, si volge all'artista appassionato e gli dice: «Voi siete nel tempio di Araxez. Conoscete la sua storia? Amore e morte: gli anelli estremi della catena, che, lungo i secoli, s'attorce sulla umanità!»

Ed ecco la storia di Araxez, come si svolge nei quadri imponenti. Egli ignora la stirpe gloriosa, da cui dipende. E' figlio del prode Ramsete ed a lui sarebbe spettato il trono. Ma il furbo Sanuasrat, lo ha escluso dalla successione, usurpando il potere dei Re famosi. Araxez, che ha sempre vissuto fra le foreste, un giorno contempla una barca scintillante d'oro scorrere sui flutti del Nilo. E' la bella figlia del Faraone, Ahmasis, che s'inoltra sulle acque chiare, fra la visione delle sfingi e l'ombra soave dei papiri. Ad un tratto un sauriano si tuffa nei gorghi del fiume e s'avventa contro la Principessa. E' la morte! Ma Araxez veglia: è esperto del nuoto come della corsa; è valoroso, è audace contro gli uomini e contro le fiere: sfida i pericoli e accetta lieto ogni combattimento. Un balzo nell'onda e un impeto vigoroso nel braccio: eccolo sulla chiglia contro la belva e la lama aguzza e scintillante del pugnale fende le viscere del sauriano. La bella Faraona è salva e può proseguire il dolce tragitto.

Ma il figlio del grande Ramsete, tornando sulla riva è triste e commosso. La visione di Ahmasis lo ha turbato ed egli insegue con la mente fantasmi deliziosi. Quand'ecco apparirgli innanzi Manafer, il suo protettore, il quale gli rivela le vicende della sua vita e lo incita a muovere contro Sanuasrit l'usurpatore, e a riconquistare il trono dei padri.

I quadri della ingegnosa composizione si svolgono in una successione di avvenimenti grandiosi e mirabili. Le armate di Araxez s'incontrano con quelle di Sanuasrit. L'Egitto si discopre agli occhi dell'osservatore con tutte le sue magnificenze. Ecco Menfi e il tempio di Mennone; ecco la via di Tebe e il mausoleo dei Re; ecco i palmizi lussureggianti, alla cui ombra le milizie avversarie riposano; ed ecco le gigantesche piramidi, con le lunghe carovane, che muovono sulle vie del deserto; ecco gli agguati e i sortilegi; i prodigi dei guerrieri e le imboscate dei traditori; ecco le donne cercare, con i loro fascini e tutte le voluttà, di addormentare gli eroi. Un poema di bellezza: una viva rappresentazione, dove la realtà si fonde con la fantasia e i toni caldi della cornice armonizzano con le violente passioni che sono descritte.

Araxez, superando tutte le dure e faticose imprese che gli sono imposte, vince la lotta gagliarda impegnata contro l'usurpatore, e conquista il trono dei Ramseti. La folla lo proclama re; la principessa Ahmasis è sua sposa; e Sanuasrit è condotto a morte. La scena finale si svolge nell'ampia sala della reggia, fra i sacerdoti e i guerrieri dell'Egitto. Ma, nell'ascendere all'onore e alla gloria, il vincitore, ha dimenticato Naija, la giovanissima e superba maliarda, che un giorno, nella immensità del deserto, gli offrì il suo amore e gli predisse il grande destino. Ora ella è divenuta una danzatrice di corte, per il piacere dei sovrani, e, non potendo reggere al dolore, muore ai piedi della statua di Osiride.

Amore e morte. Dentro il vestibolo del tempio di Mennone la Principessa Baltagj narra la storia di Araxez e di Ahmasis al pittore Bernard, che freme di angoscia, fra le ombre tragiche di mistero che intorno ne avvolgono. E quando il racconto è finito guizza nella tenebra la punta di un pugnale, che raggiunge il pittore e lo uccide.

E' Hatterel, il gigante di Nubia, dalle spalle enormi, che si vendica!

Oggi al Cinematografo Italia «Vendicami» (solo per adulti). Oltre all'applauditissima dramma «Vendicami» si è proiettato ieri al Cine Italia, uno squarcio di storia patria — «La grande Italia» — che fu apprezzato dai frequentatori, e si crede abbia procurato... più d'un nuovo sottoscrittore al Prestito Nazionale.

«Una donnina che persegue la sua vendetta è capace di rovesciare anche il destino», così ha sentenziato un grande pensatore straniero; e questo si vede nel dramma «Vendicami», dove una donna porta a compimento quella vendetta che è l'ultima parola e l'ultima imposizione d'un marito suicida. Terribili sono, nella loro semplicità esteriore, le scene alle quali dà luogo questo implacabile desiderio di vendetta: si può ben dire che chi assiste alle proiezioni di «Vendicami» non può un solo momento staccare dallo schermo gli occhi affascinati. La sotterranea violenza del dramma e la bellezza delle due donne — la moglie e la rivale — contribuiscono in egual misura al fascino dell'insieme.

Tutto questo lo ha ben sentito il nostro pubblico, che nei giorni precedenti ha affollato il Cinematografo Italia, maggiormente lo affollerà oggi, giorno festivo. Anzi, raccomandiamo, nell'interesse del pubblico stesso, le due prime proiezioni pomeridiane: ore 3.30 e 4.35, che sono sempre le più tranquille. Le altre seguono a ore 5.40, 6,45, 7.50, 8.55 e 10.

Teatro Fenice. Oggi due rappresentazioni: una alle 16 e una alle 20.45 con la nuova pellicola: «L'eterna tentatrice» interpretata da Lina Cavalieri e il ricco, straordinario spettacolo di varietà. Tre ore di spettacolo.

Salone Edison. Oggi l'ultimo giorno di «Il Re, le Torri, gli Alfieri», la pellicola che ottenne un successo trionfale sia per la messa in scena ricca di variazioni, di bizzarrie, che per l'intreccio d'amore alternato con un senso di alta comicità. Apprezzatissima la contessa di Frasso Dentice, la dama dell'alta aristocrazia italiana che volle interpretare questo romanzo, offrendo alla Croce Rossa il suo emolumento di lire 10.000. Accanto a lei, fine, elegante ed efficace, Luigi Serventi. Con questa bellissima film si è riaffermato nuovamente il grande poeta Lucio D'Ambra.

Domani «Sorrisi e spasimi della menzogna», con la divina attrice Fabienne Fabreges.

Modernissimo Cine-Teatro. Un vero godimento artistico si prepara con oggi agli assidui di questo Cine-Teatro. Francesca Bertini, la maliarda, la favorita del pubblico italiano, interpreterà con l'arte sua meravigliosa la «Contessa Sara» di Giorgio Onhet, romanzo che tutti conosciamo e che oggi rivivrà di nuova vita sullo schermo del «Modernissimo».

Un grande romanzo in cinedramma al Gran Cinema Savoia con protagoniste Maria Gandini e la piccola simpaticissima Stellina è certamente la film «Il calvario di Jeanette» che sopratutto vanta una bellezza fotografica veramente meravigliosa. Ieri ci fu una vera folla nell'elegante ritrovo di tutta la nostra più fina intellettualità... Dal signore all'operaio, dall'ufficiale al soldato e dalla infinita schiera di signore alle modistine: l'elegantissimo salone era veramente stipato come nelle grandi occasioni e mai si vide più contentezza in tanti visi che alla chiusa del magnifico capolavoro cinedrammatico «Il calvario di Jeanette» che non si potrà ammirare oltre ad oggi e domani.

Le rappresentazioni incominciano alle 15 precise e seguono ininterrottamente.

Prossimo programma: «Lo spettro della mezzanotte», un drammone d'avventure con la coppia Zannini-Pellegrini.

Nuovo Cine. La «film» «Tormento», con Elena Makowska e Febo Mary piacque moltissimo ai frequentatori di questo cinema. Oggi detta «film» si replica.

Cinema Excelsior La «film» «Maciste primo» ottenne ieri grandioso successo. Questa meravigliosa «film», che ha per interprete principale il conosciutissimo Maciste, si proietterà anche oggi con il solito orario festivo.

«Piccoli martiri» di Carolina Invernizio al Gran Cinema Roma. Numeroso pubblico accorse ad ammirare questo magnifico capolavoro di cui l'artista principale è Vittorio Tettoni, il già tanto apprezzato interprete del «Cuore» di E. De Amicis.

Cabaret - Varietà Maxim. Programma di prim'ordine. Ha debuttato con successo la eccentrica Pierette Bluette; fra giorni importanti debutti.

Dalle ore 23 in poi grande Ball Tabarin.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 15.30: «Aida» (popolare) e alle 20.30: (Rapp. N. 37 — Turno A) «Boris Godounow».
Politeama Rossetti. Alle 15.30 (Turno D) e alle 20.30 (Turno C): Il Circo Equestre Bisini.
Teatro Fenice. Alle 16 e alle 20.45: la pellicola «L'eterna tentatrice» e ricco programma di varietà.
Teatro Eden. Oggi principia alle 15 precise il ricco programma di Cine e Varietà. Alle 21: spettacolissimo.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3). «Vendicami» con Pepa Bonafè.
Salone Edison. «Il Re, le Torri, gli Alfieri», di Lucio D'Ambra.
Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 15 in poi: «Contessa Sara», di G. Ohnet, con Francesca Bertini.
Novo Cine. (Via dell'Acquedotto N. 37). «Tormento» con Elena Makowska e Febo Mary.
Cinema Excelsior. (Via Acquedotto N. 32). «Maciste primo».
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Vizio d'educazione», con Alba Primavera e Gustavo Serena.
Cinema Galileo. «Il corriere di Washington». (III e IV episodio).
Cinema Roma. «Piccoli martiri».
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) «La maschera e il volto», con Italia Almirante Manzini e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Venezia Giulia

Un fatto di sangue nella piazza di Monfalcone

MONFALCONE, 21

Stanotte, dopo le 23, successe nella nostra piazza maggiore un fattaccio che destò profonda impressione nella cittadinanza, già tanto preoccupata delle condizioni disperate della pubblica sicurezza.

Scendeva dal Corso Aquileia, avviandosi verso la piazza, in compagnia di pochi individui, un tale Nicolò Galasso, regnicolo, quarantottenne, il quale, brillo, emetteva dei ripetuti abbasso la Francia», «abbasso l'Inghilterra» e non so più quanti altri «abbassi», interrotti da qualche entusiastico evviva a «Francesco Giuseppe, padre dei popoli».

Salivano verso il centro della piazza, provenienti da via Friuli, alcuni individui, apparentemente operai, dei quali uno cominciò a gridare «io sono un ardito», sebbene vestisse in borghese. Sembrava che i due gruppi dovessero incontrarsi; nè si poteva ancora prevedere quello che avrebbe potuto succedere, quando il petulante Galasso, coi suoi compagni, cominciò a fare bersaglio delle sue stupide escandescenze, un gruppo di pacifici cittadini, intenti a conversare tra loro presso al caffè Municipio. Tra loro, c'era anche il signor Antonio Derosa, farmacista, che, più tardi, doveva essere tra le vittime.

Improvvisamente si accese una mischia: sordo rumore di alcuni pugni evidentemente bene assestati, vocio sommesso e disordinato. A un tratto si vide cadere uno dei contendenti. Il Derosa, cominciò d'improvviso a gridare al soccorso, tenendosi con la mano la natica sinistra, da cui il sangue usciva abbondante. Parecchie persone si videro fuggire in direzioni diverse. Il farmacista ferito, gesticolando, in preda a grandissima eccitazione, sembrava indicare quale feritore un individuo che giaceva a terra immobile. Intanto, alcuni dei presenti facevano aprire il caffè del Municipio, e vi erano trasportati il Derosa e l'individuo caduto, che aveva la faccia terrea, gli occhi stravolti e un largo foro, dovuto ad arma da taglio, all'altezza del medio busto. Egli fu identificato per un certo Raimondo Crausa, di anni 30, da Capoterra (Cagliari).

Si deve all'energia di alcuni volonterosi cittadini, se uno degli energumeni, un tale Salvatore Simula, ventenne, da S. Spert (Cagliari), che impugnava un coltellaccio lunghissimo, potè essere acciuffato, disarmato e consegnato ai R. R. C. C., accorsi poco dopo sul luogo. Furono pure catturati il provocatore Galasso e il sedicente ardito, identificato poi per un tale Giuseppe Murgia, di anni 19, nato e domiciliato a Nuri (Cagliari).

Chiamati, vennero prontamente l'ufficiale sanitario cav. u. dott. Mahrer-Capponi, e, poco dopo, il medico comunale dottor Viglione. Prodigate le cure necessarie ai due feriti, i medici fecero subito trasportare all'ospedale il Crausa, che era in condizioni gravissime, perchè il coltello gli aveva squarciato il fegato. Sottoposto all'operazione, felicemente riuscita, il Crausa sembrò migliorare, quando, verso mattina, aggravò d'improvviso e morì alle 5.30.

Il Derosa, che sarà curato in casa, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Simula, trovato in possesso del lungo pugnale, è indiziato quale uccisore del Crausa, che avrebbe colpito per isbaglio, giacchè si suppone che il colpo mortale fosse destinato al Derosa, costretto a difendersi da quei violenti con l'ombrello. Stamane è arrivato nella nostra città, il giudice, dott. Battiggi, per le prime indagini.

Il fatto, non è ancora comprensibile in parecchi dei particolari. Come abbiamo già detto, il fatto ha destato dolorosa impressione nei cittadini in apprensione già per i continui reati contro la proprietà e le persone, che, la gran parte, restano impuniti.

Orribile esplosione a Fogliano

2 morti, 3 feriti, un padre impazzito dal dolore

GORIZIA, 21, sera.

L'altra sera il pacifico paesello di Fogliano fu teatro d'una orribile strage, avvenuta in seguito all'esplosione di polvere pirica o balistite, gettata incautamente sul fuoco, nel momento in cui alcuni paesani vicini erano raccolti intorno al focolare della famiglia Leban. Rimasero uccise immediatamente Maria Leban, d'anni 42 e la di lei figlia Libera, d'anni 15.

Non si è ancora in grado di poter stabilire con precisione come sia avvenuta l'esplosione, nè chi dei presenti abbia avuto l'infelice idea di gettare sul fuoco la materia esplosiva che determinò l'orribile disgrazia, in quanto che lo stato degli infelici superstiti, che vennero accolti in questo ospedale dei Fatebenefratelli è tanto grave da non permettere d'interrogarli.

I feriti ricoverati nel nosocomio di Gorizia, sono: Libera Gregorutti, d'anni 15, Maddalena Buttignon, d'anni 42 e Luigia Spessot, d'anni 36, la quale ultima, in seguito alle orribili ferite riportate, potrà difficilmente esser salvata.

Angelo Leban, marito della Maria Leban e padre della ragazzina Libera, ch'egli adorava sopra ogni cosa al mondo, impazzito improvvisamente dal dolore di vedersi orbate di due creature a lui tanto care, venne trasportato a S. Daniele del Friuli, per essere accolto in quel manicomio.

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE, DISINFETTANTE DELLA BOCCA
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3 LA SCAT. E IN SACCHETTO CAMPIONE L. 0,80
CAV. A. GAZZONI & C. BOLOGNA
PRODUTTORI DELL'IDROLITINA, E DELL'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI.

BIOL
Ricostituente Sovrano infonde vita e vigore
Vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti
Stab. Farm. Bonavia & Negri Bologna
Presso tutte le buone Farmacie

MODERNISSIMO Cine-Teatro
Piazza S. Giovanni - Palazzo Diana
La diva italiana dell'arte muta
FRANCESCA BERTINI
nel celebre romanzo di
GIORGIO OHNET
LA
CONTESSA SARA
Prima rappresentazione oggi domenica ad ore 15

Molti prendono il "Proton" anche senza sentirsi male.
Lo prendono unicamente per godere la piacevole sensazione del benessere generale che dal "Proton" deriva.

Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36-.

CAFFÈ DEGLI SPECCHI
Oggi
CONCERTO
dalle ore 17 alle 19
e " " 21 " 24

ORO e ARGENTO VECCHIO
compera, pagando massimo prezzo
GIOVANNI FERFOGLIA
Orefice
Corso Garibaldi N. 28, III p.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Si vende in *tubi* e *mezzi tubi* muniti dei contrassegni di legge.

Restaurant Varieté Vittoria
Acquedotto 20
Giornalmente
DUE GRANDIOSI SPETTACOLI
sostenuti dai migliori Artisti del Regno
Unico ritrovo preferito del Pubblico triestino
Servizio di Restaurant fino alla chiusura
ALLE ORE 11.30 BALL TABARIN
NB. Durante il concerto i prezzi delle consumazioni non vengono aumentati

AMARO BAIRO
APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE
DITTA E. D'EMARESE
TORINO

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Yamoda Maru», da Chiracap, con 2944 tonn. di copra; «Java», da Cardiff, con 5030 tonn. di carbone; «Venezia T.», da Venezia; «Prinz Hohenlohe», da Spalato, con 171 passeggeri; «Carolina», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Shunko Maru», per Wladiwostok; «Bellaura», per Casablanca.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Tebe»; molo IV: «Federica», car.; hangar 1 *a*: «Gerania», scar.; hangar 3: vel. «Virginia»; molo III *E* (Lloyd): «Cyclops»; hangar 6: «Karlsbad», car.; hangar 9: «Argentina», scar.; hangar 13 *a*: «Rosa», scar.; hangar 13 *b*: vel. «N. Angelo» e «Andrea»; hangar 14: «Nippon»; hangar 17: «Anna Goich», car.; hangar 22: «Barbarigo», scar.; molo I: «Bellanoch»; hangar 23: «S. Rocco», car. e vel. «Gaspare» e «Verbano»; hangar 24: «Zapor» scar. hangar 25: «Carlo Szeno», vel. «B. Pastore», scar.; molo 0: «Maria Valeria», «Sarajevo», scar.; hangar 58: vel. «Emma», «Yamodamaru», scar.; molo S.ta Teresa: «Kostrena», scar.; riva V: «Adriatico»; molo V: «Mrav», scar.; molo V: «Java», scar.; molo VI: «Cracovia«, «Narenta».

Notiziario Mercantile

Esportazione da Larnaca

L'Agenzia del Lloyd di Larnaca comunica che con decreto del locale Governo Inglese venne tolto il divieto d'esportazione per le lane e le carrube da quella piazza.

Borsa di Trieste

del 21 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	285	290
» » III »	»	285	290
» » IV »	»	630	645
Assicurazioni Generali	»	15000	15200
Riunione Adriatica	»	3000	3100
Tramway Triestino	»	228	233
Cosulich	»	700	710
«Dalmazia»	»	395	405
Gerolimich & C.	»	2725	2775
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1240	1260
Lloyd Triestino	»	1530	1550
«Lussino»	»	2650	2735
Marco U. Martinolich	»	510	520
Oceania	»	515	525
Premuda	»	770	790
D. Tripcovich	»	760	770
Ampelea	»	780	790
Cantiere Navale Triestino	»	390	400
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	445	455
Kerka	»	453	458
Oleifici Triestini	»	860	880
Pastificio	»	240	250
Pilatura riso	»	285	295
Raffineria olii minerali	»	3000	3100
Cemento «Isonzo»	»	165	175
T. Cossovich	»	500	520
Francia	»	132.—	132.50
Londra	»	—.—	—.—
New-York	»	—.—	—.—
Svizzera	»	—.—	—.—
Berlino	»	—.—	—.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	6.50	6.75
Zagabria	»	—.—	—.—
Dollari	»	17.60	17.80
Marchi	»	24,50	25.50
Lei	»	—.—	—.—

Nei titoli, più ferme le Cossovich navigazione; il resto quasi invariato.

Nei cambi, più alta la Francia.

MILANO, 21: Consolidato 5% 86,50; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.20; Azioni Banca d'Italia 1115; Banca Commerciale Italiana 1252; Credito Italiano 822.—; Banca Italiana di Sconto 648,—; Banco Roma 117.50; Meridionali 582; Mediterranee 229; Costruzioni Venete 190.—; Rubattino 812; Lanificio Rossi 1895; Cotonificio Cantoni 845; Cotonificio Veneziano 184.—; Miniere Elba 319.—; Acciaierie Terni 1146; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 119 50; Officine Breda 264; Ansaldo 213.—; Montecatini 180.—; Metall. Ital. 134.—; Edison 673; Vizzola 1055; Marconi 235; Molini Alta Italia 392; Industria Zuccheri 346.—; Raffineria Ligure-Lombarda 412; Eridania 427; Distillerie Italiane 169.—; Società Italiana Concimi Chimici 152,—; Esport. Italo-Americ. 635,—; Beni Stabili Roma 308; Aut. Fiat. 392.—; Aut. Isotta 80.—; Ilva 210; Lloyd Sabaudo —.—

Cambi in Italia

MILANO, 21: su Francia 133.75; su Svizzera 289; su Inghilterra 61.50; su New York 18.55.

Cambi all'estero

NEW YORK, 20: su Londra 3.40; su Parigi 13.97; su Italia 17.78.

EDITTI

Aprimento di concorso. Fu aperto il concorso sulla sostanza dell'asse giacente di Pasqualina Bartoli (Bartol) decessa addì 4 gennaio 1919 in Laurana. Commissario concursuale si nomina il consigliere provinciale Guzelj del Giudizio distrettuale Volosca-Abbazia. Amministratore della massa: l'avvocato dott. A. Stangher in Volosca. Prima adunanza dei creditori presso il Giudizio distrettuale di Volosca addì 1. marzo 1920 alle ore 9. Termine d'insinuazione fino al 30 aprile 1920. Udienza di liquidazione presso il detto Giudizio distrettuale addì 14 maggio 1920 alle ore 9.

Avviamento di dichiarazione di morte. Giovanni Cociancich di Andrea e di Anna nato a Decani nel 1891 entrò in servizio militare al principio della guerra e dopo il febbraio 1915 non diede più notizie di sè e da informazioni attinte pare che egli morisse addì 25 febbraio 1915. La procedura è avviata dietro istanza della moglie Orsola Cociancich anche per scioglimento del vincolo matrimoniale. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale provinciale di Trieste, sezione III, ovvero al curatore avv. Forti notizie del suddetto e lo stesso Giovanni Cociancich a comparire innanzi al detto Tribunale. Scorso il 1 agosto 1920 verrà, dietro nuova istanza, deciso sulla dichiarazione di morte.

Corrispondenza aperta

Aprile 10. I matrimoni contratti fra cattolici nella Venezia Giulia devono essere religiosi per essere validi. Il matrimonio civile è ammissibile solo per coloro che hanno qualche impedimento d'indole religiosa (sposi di confessione diversa o senz aconfessione). Per contrarre matrimonio civile è necessario uscire dalla confessione religiosa, ciò che si pu fare dando comunicazione al Commissariato Civile, Via XXX Ottobre. — *Primavera passata.* Esiste o esisteva a Trieste una scuola privata di Cinematografia. Quali sieno le condizioni la macchinetta non vuole saperlo perchè crede poco alle carriere degli ipotetici artisti cinematografici. Di solito, i famosi sono ortisti che dalla scena passano allo schermo. Aderenze e relazioni in una impresa di «films» valgono più delle incomprese genialità di attore (attore, per modo di dire) cinematografico di tanta gente. — *Milano, Monza.* Ella dovrebbe rivolgersi per avere quelle fotografie al Tecnomasio Italiano Brown Boveri e alla Società Franco Tosi a Milano e alla Westinghouse a Torino o dai rappresentanti che queste società hanno sulla piazza.

Continuazione nel «Piccolo della sera»

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 febbraio 1920

ROMA	7	37	56	85	27
TORINO	78	13	1	48	83
MILANO	19	38	30	40	65
NAPOLI	48	9	4	35	73
BARI	8	77	74	42	22
FIRENZE	57	17	89	70	87
VENEZIA	21	44	77	19	58
PALERMO	14	7	50	87	55

Ogni giorno una

La signora sorprende la nuova cuoca che sta assaggiando il sugo dello stufato con un dito.

— Non è mica pulito ciò che fai, sudiciona!

— L'ho fatto per non sporcare il cucchiaio.

PAROLA ROVESCIATA

Letto qual rovo, do grato suono:
Letto al contrario, quale divario!
Entro le selve, raglio alle belve.

Soluzione del giuoco precedente:
PUER-PERA—PUERPERA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

"Pillole Mengolati,, il miglior rimedio contro la Malaria
Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

Istruzioni per chi ha intrapreso la cura del
FOSFOGENO C. F.

Il Fosfogeno per le sue alte qualità curative produce effetti quasi immediati che si manifestano colla scomparsa del pallore, con miglior appetito, accresciuta vigoria fisica, maggior vivacità.
E' necessario però non fermarsi ai primi favorevoli risultati e perseverare nella cura che in genere si aggira sui cinquanta sessanta giorni. Dopo il primo mese si interrompa la cura per qualche giorno per poi riprenderla colla stessa regolarità.
Si osservi dieta tale per cui vengano esclusi cibi indigesti ed irritanti per abuso di droghe.
Il Fosfogeno trovasi in ogni buona farmacie.
Deposito generale: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via C. Battisti, Trieste
Francesco Meli — Via Media 25, Trieste
Rappresentante Esclusivo: sig. Ernesto Pincherle — Via Giotto 9, Trieste

„CORTIMIGLIA"
La miglior PASTINA GLUTINATA - Chiedetela ovunque
Glutinerie Meridionali C. CORTIMIGLIA - NAPOLI.

Esistenza assicurata!
Negozianti, Impiegati e Ufficiali!
Firme mondiali austriache dell'industria chimica tecnica intendono fondare una fabbrica in Italia, dove sono già conosciute e hanno già ordinazioni.
Cercasi socio indipendente per dirigere indipendentemente il lavoro disponga di 150 o 200 mila Lire. Non sono necessarie cognizioni tecniche. Esistono già apparati da vendersi. Inviare offerte soltanto da persone energiche e serie che parlino tedesco sub "Valutachangen N. 41128„ al Piccolo.

NITRATO DI SODA (DEL CHILE)
CONCIME AZOTATO
300.000 Quintali
per
l'agricoltura italiana sono in via di sbarco a Genova e altri carichi si attendono
Per pubblicazioni e informazioni statistiche rivolgersi a:
DELEGAZIONE PER LA PROPAGANDA DEL NITRATO DI SODA DEL CHILE IN ITALIA
PIACENZA
83 - CORSO GARIBALDI 83

Guarisce
RAFFREDDORI
BRONCHITI
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINI
TORCICOLLI
in una notte
Non provoca dolore e non lascia traccia
Basta applicare la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle
Rifiutate le inefficaci imitazioni
La scatola L. 3,90 (bollo compreso) in tutte le Farmacie
Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie
SOCIETÀ NAZIONALE
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI
- MILANO -

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Si vende in *tubi* e *mezzi tubi.*
Guardarsi dalle contraffazioni.

L' AFFINERIA METALLI NOBILI
(già R. Dussich)
— TRIESTE —
si è traslocata dalla via Tintore alla PIAZZA GOLDONI N. 12, I piano
Acquista oro, argento e platino
— in qualsiasi forma —
Tiene in deposito oro in lastra, filo e saldature per DENTISTI

GRATIS
franco, nuovo, ricco Catalogo ill. Giojelleria Fest. Orologerie, coralli, cammei, argenterie, macchine fotogr., articoli fumatori, viaggio, toilette, profumerie, pelletterie, penne stilografiche, lampadine elettriche, binocoli, oggetti utili, ecc. Bertoloni — Casella post. 744 — Milano

Il rinomato
UNGUENTO PER CALLI RYA
trovasi nuovamente in vendita nella
FARMACIA SPONZA
VIA TOR SAN PIERO 10
e in altre farmacie della città a L. 2.30 (bollo compreso)

Acquisterebbesi un impianto funicolare dimesso, lungo 800 metri col relativo permesso d'esportazione. Inviare gentili offerte presso Miniere Carbone di Franz Xaver Neusattel Karlsbad Boemia oppure a Giorgio Jess Banca Federale Trieste

Casa due piani
paraggi ferrovia, vendesi a Villacco (Carinzia), Valuta estera. Offerte sub "Villacherhaus O 8408„ a Haasenstein & Vogler A. G. VIENNA, I, Schulerstrasse 11.

Mobili quartiere completo
composto 2 stanze letto, 1 stanza pranzo, 1 salotto studio con guarnitura club, 1 stanza bambini, 1 cucina con relativi utensili alluminio e porcellana, bagno completo, dispensa, diversi lampadari luce elettrica, 1 pianforte primaria fabbrica viennese, tutti mobili :: di lusso, vendonsi a privati, esclusi rivenditori ::
Offerte „Casella Postale 346" Trieste

Opificio Elettro-Meccanico CARLO CARBONAIO
Trieste, via Raffineria N. 4 - Telefono 24-36
Meccanica generale = Torneria = — Meccanica di precisione = Elettrotecnica =
Impianti industriali - Apparati cinematografici - Impianti elettrici di luce e forza - Sonerie - Telefoni e Parafulmini - Installazioni elettriche a bordo delle navi

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI

LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA
RIVOLGERSI
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A.„
MILANO VIALE PORTA NUOVA N. 2

TOSSE :: catarro ::
Male di Gola
raucedine, abbassamento di voce
Chiedete ovunque le
Premiate PASTIGLIE PRENDINI
oltre 50 anni di successo.
Deposito: Farmacia Prendini - Trieste

Ing.r UMBERTO MACERATA & C.o
Società a. g. l.
Ufficio tecnico: VIA GEPPA 4, I P.
Riscaldamenti centrali a termosifone e vapore
Ventilazioni - Impianti sanitari - Cucine e lavanderie a Vapore
Bagni a vapore - Essicatoi - Installazioni di acqua e gas.

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

AVVISI COLLETTIVI

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani, via Cavana N. 1 e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite di giornali: Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERA fina per ambulatorio dentistico cercasi, preferibilmente pratica. Indirizzo al Piccolo. 28111 B

DONNA quarantenne circa, anche se signora, capace cucina aiuto faccende domestiche cercasi per famigliola due bambine, tre-cinque anni: disposta viaggiare. Presentarsi Dibernardo S. Lazzaro 16, presso Stabile. 28159 B

DOMESTICA bravissima, praticissima, per piccola famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 4, II. destra. 28149 B

DOMESTICA con buoni attestati piccola famiglia cerca. Frerberger, Giulia 37, II. 28161 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Via Acquedotto 41, pianoterra. 2857 B

DOMESTICA che sappia cucinare, piccola famiglia cerca. Indirizzo: Via Felice Venezian 1, II p. 28043 B

DOMESTICA stabile, con buoni attestati, cercasi. Galileo 18, I. 28015 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Buon vitto, buon salario. Acquedotto 86, secondo, porta 11. 28115 B

PRESTASERVIZI onesta, per 3 ore al giorno, cercasi. Via Raffineria 1, II. 27993 B

PRESTASERVIZI per poche ore al giorno, cercasi. Palestrina 5, III. 28097 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO praticissimo diritto italiano, contabilità, corrispondenza, francese, disponendo ore antimeridiane cerca occupazione adeguata, eventualmente amministrazione case, aziende, patrimoni. Casella postale 114 Trieste Centro. 25893 C

AMMINISTRATORE capacissimo, conoscenza francese, italiano, ottime moralità, integerrimo, assumerebbe amministrazione ricca famiglia. Offerte serie «Tessera 9» al Piccolo. 21974 C

BARBIERE abilissimo, parla varie lingue, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 28045 C

CAPO ragioniere triestino 34enne, competentissimo commercio, trattazione affari, serissime referenze, garanzie, occupato grande azienda a Firenze, desideroso trasferirsi città natale, accetterebbe serie trattative con importante società o ditta già sedente a Trieste o da costituirsi per posto, direttore amministrativo o capo ragioniere. Offerte «Firenze 1000» al Piccolo. 28191 C

CUCITO qualsiasi, lavatura e stiratura eseguisconsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28209 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, conoscenza tedesco, offresi per alcune ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 27397 C

DATTILOGRAFO assume lavoro di copiatura a domicilio, atti, carteggio, qualunque lavoro a perfezione in giornata. Pasquale Revoltella 26, secondo, porta 10. 27893 C

GEOMETRA governativo, occuperebbesi interamente presso seria ditta industriale. Buone condizioni. Offerte sub. «Geometra» al Piccolo. 21908 C

GIOVANE serio, bravo contabilità, lavori ufficio, cerca impiego stabile, decoroso. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 21968 C

GIOVANE serio, abbastanza istruito, parla varie lingue, cerca posto in qualunque ramo. Offerte sub «Francesco» al Piccolo. 28047 C

IMPIEGATO lunga pratica bancaria, conoscenza lingue italiana, francese, offresi quale amministratore. Offerte Piccolo sub «Amministratore». 28177 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

RAPPRESENTANZE cerca signorina, seria, energica, attiva, anche per fuori. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 28111 C

RICAMATRICE provetta, riceve qualsiasi lavoro moderno a proprio domicilio. Cecilia 10, p. p. 28137 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 28189 C

SARTA capace, confeziona tailleur: recasi a domicilio, assume lavori in casa. Acquedotto 56, V. 28173 C

SARTA media età, pratica tutti i lavori di casa, offresi presso distinta famiglia o vedovo con figli. Offerte sub «Paola» Piccolo. 28033 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, boema, buone cognizioni italiano, contabilità, ottimi attestati, attualmente Vienna, occuperebbesi presso ditta seria. Offerte «Stenodattilografa» Piccolo. 28079 C

SIGNORINA colta, di buona famiglia, offre aiuto e compagnia presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 28143 C

SIGNORINA offresi praticante scrittoio, conoscenza stenografia, dattilografia, assolte scuole tecniche. Offerte «Diciasettenne» Piccolo. 27985 C

STUDENTE universitario, serio, intelligente, occuperebbesi ore serali, assolvendo contabilità, corrispondenza o altri lavori ufficio. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 21990 C

STUDIO rag. G. Pianca, Via S. Nicolò 12. Revisioni, sistemazioni ed impianti contabili. Tenuta regolare dei libri. Liquidazioni. Amministrazioni. 28083 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, capace tutti lavori ufficio, attualmente impiegata, migliorerebbe. Minimo 400 mensili. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 21834 C

SMOBILITATO contabile, corrispondente, offresi per qualunque occupazione decorosa. Offerte sub «Urna» Piccolo. 21918 C

SVIZZERO ventiseienne, parla perfettamente italiano, francese, ottimo contabile, impiegherebbesi seria ditta a condizioni vantaggiose. Offerte sub «Accordi» al Piccolo. 21930 C

SIGNORINA seria, impiegherebbesi cinematografo locale quale cassiera. Offerte sub «Modestia» al Piccolo. 21756 C

TRENTENNE pratico commercio, conoscenza lingue, cerca impiego sicuro con buon stipendio. Offerte sub «Conoscenza» al Piccolo. 21996 C

UFFICIALE in congedo, altre volte impiegato posti fiducia, ottimo contabile, amministratore, offresi per occupazione deco... Offerte «Bari» al Piccolo. 219.. C

40ENNE pratico commercio, occup...besi posto fiducia presso seria ditta, e st...limento industriale. Offerte sub «Onest...» al Piccolo. 21938 C

Posti disponibili - Offerte ... lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

APPRENDISTA orefice, p...sibilmente giovane pratico, cercasi. Via S. Sebastiano 1, P. III. 28037 D

ASSISTENTE, ditta in legnami cerca, con perfetta conoscenza ra..o, verso stipendio e partecipazione utile. Offerte dettagliate sub «Legname» al Piccolo. 41159 D

CONTABILE prov...o cercasi, alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 28147 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, primaria ditta cerca. Offerte al Piccolo sub «Lavoratore indipendente». 28121 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Bemporat negozio mode, via Roma 4. 41140 D

GILETTAIA abile, ragazze sarte uomo, cercasi. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 28175 D

Continuazione in VI pagina

A soli diciott'anni, spegnevasi, dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con stoico coraggio, il nostro buono ed adorato

DUILIO

La desolata madre **Paola** ved. **Zorzoni**, assieme alle figlie **Libera**, **Fernanda** mar. **Piazza**, **Italia**, il genero **Mario Piazza** ed il nipotino **Vitaliano**, dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno lunedì mattina alle ore 9, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 21 febbraio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo breve e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, rese ieri mattina la bell'anima a Dio

CLOTILDE WIEGELE nata PASSLER

L'accasciatissimo marito **Valentino**, in unione alla sorella **Giuseppina**, alle cognate, ai nipoti presenti ed assenti, dà parte dell'immane sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno lunedì 23 corr., alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 26 di via Udine, direttamente al Camposanto, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Ieri 20 febbraio 1920 spirava improvvisamente a Vienna

FELICIANO VENEZIAN

Gli addolorati nipoti ANGELA, DINO, FELICE e GIUSEPPE SALOM, anche a nome delle famiglie congiunte VENEZIAN e SCHOTT, ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 21 febbraio 1920.

ADELE PERESSINI nata FRASCATI

fu rapita oggi alle 22 immaturamente all'affetto de' suoi.

Afflittissimi ne dànno l'annuncio il marito prof. **Giovanni**, le figlie **Bianca Steindler** e **Lidia Spadon**, i generi **Paolo Steindler** e prof. dott. **Giovanni Spadon**, la sorella **Rosa Frascati**, i nipotini **Fabio** e **Sergio**.

I funerali seguiranno direttamente dalla casa N. 20 di via Cesare Battisti al Camposanto.

Trieste, 21 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere addì 21 febbraio

AMALIA ved. MÜLLER

nata Urschitz

di anni 77, lasciando desolati il figlio prof. **Giuseppe**, la figlia **Maria** e la nuora **Emma**, che partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo addì 23 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Via Madonna del Mare 7.

Trieste, 21 febbraio 1920.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

GIOVANE pratico macelleria cercasi. Cecilia 9, Pellis. 28123 D

GROSSISTA cartoline, cerca piazzista per Trieste e provincia, verso buona provvigione. Offerte «Cartoline» Piccolo. 28055 D

Mezzo facchino cercasi per pittore. Indirizzo Piccolo. 41171 D

POSTO superiore presso impresa commerciale pel 1.o marzo. Capitale necessario ventimila. Eventualmente ottocento mensili più interesse. Offerte «Energico» al Piccolo. 28191 D

PIAZZISTA attivissimo, bene introdotto Caffetterie, Restaurants, Pistorie, ricercasi per articolo prima necessità: Offerte corredate da precedenti servizi sub «Industriale B» al Piccolo. 27987 D

IMPIEGATO provetto, conoscenza lingue, contabilità, dattilografia, pratico spedizioni, posto franco, primaria ditta spedizioni agenzia marittima, cerca. Offerte con pretese e referenze sub «Avvenire» al Piccolo. 41161 D

RAGAZZO cercasi per negozio tessuti, presentarsi dalle 15 alle 18, Corso 31. 28049 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesco, italiano, primaria ditta cerca. Offerte al Piccolo sub «Celere». 28119 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. 21364 D

VENDITRICE cercasi per appalto: onesta, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 28135 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

A-Ufficiale superiore stabile, cerca camera e salotto elegantemente ammobigliati, ingresso proprio, presso famiglia signorile. Scrivere sub «Miramar» al Piccolo. 27995 E

APPARTAMENTINO cercherebbe ufficiale, camera elegantemente mobigliata, indipendente, assoluta libertà, pressi Via Conti, Istituto, Piccardi, Acquedotto. Offerte «Svich» Piccolo. 27573 E

CAMERA ammobigliata in posizione non troppo fuori centro, cercasi prontamente. Inutili offerte con prezzo superiore lire 60 mensili. Scrivere sub «Impiegato» al Piccolo. 21848 E

CAMERA ammobigliata, per coniugi, cercasi. Possibilmente centro. Offerte sub «Cecco» Piccolo. 27943 E

CAMERA ammobigliata, centrale, elegante, eventualmente salotto, ingresso libero, possibilmente con vitto, in ambiente distintissimo, cerco prontamente. Offerte con pretese, Posta Centrale, Casella Postale N. 529. 27965 E

CAMERA ammobigliata, ingresso libero, cerca impiegato prontamente. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 20819 E

CAMERA letto, salotto, comodo cucina, comfort, forestiero nobile, cerca presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Subito N. 1». 41170 E

PENSIONE vitto ed alloggio, distinta signorina benestante cerca presso distintissima famiglia: esigonsi ottime referenze. Indirizzare «Minerva 333» al Piccolo. 27827 E

STANZA elegantemente ammobigliata, completa libertà, possibilmente ingresso libero, paraggi Istituto, Rossetti, Settefontane, cerca distinto signore. Offerte «Discrezione» al Piccolo. 41168 E

STANZA ammobigliata, eventualmente vitto, presso signora sola, cerca impiegato 38-enne. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 20821 E

STANZA elegantemente ammobigliata, luce elettrica o gas, nel centro città, eventualmente con ottima pensione, cerca prontamente distinto viennese presso famiglia che parli tedesco. Offerte sub «Massimo» al Piccolo. 41162 E

STANZA ammobigliata, ingresso libero, ambiente serio, possibilmente luce elettrica, cercasi prontamente. Indirizzare offerte con prezzo: «Granatiere», comando zona Trieste. 28169 E

STANZA bene ammobigliata, ingresso libero giovane distinto stabile Trieste, cerca. Offerte «Distinto» al Piccolo. 28107 E

STANZA ammobigliata, possibilmente vitto, presso signora sola indipendente, cerca distintissimo. Offerte «L. G.» Piccolo. 28153 E

STANZA mobigliata, ingresso libero, cerca stabile impiegato dello Stato. Offerte «Trieste» al Piccolo. 27981 E

STANZA eventualmente con vitto, impiegata cerca. Offerte sotto «Quiete» al Piccolo. 41133 E

STANZE due vuote, comodo cucina cercansi. Offerte «Fotografo» Piccolo. 27367 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ingresso libero, sulla riva, affittasi a distintissima persona, uso studio o ufficio. Visitare lunedì dalle 1 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 28099 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 38 F

STANZA con due letti d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 28089 F

STANZA vasta affitterebbesi quale deposito mobili, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 28085 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo prof. Tisminiescki, via S. Lucia 4, I: 165 danze da salone, balli coreografici, ultima novità. Frou-Frou, teoria propria, Iaz, Tango, Maxixe brasiliana, Fox-trott, Rouli-Rouli, ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Lezioni tutti i giorni. 28117 G

ACCADEMIA danza prof. cav. D'Aquino. Martedì dalle 18.30-20.30 nuovo corso speciale (non principianti). Istruzione danze moderne: Vero Tango Argentino, Maxixe Brésilienne, Rouli (grande successo), Jaz Band, con teorie proprie, premiate medaglie oro concorso internazionale maestri di Ballo. Sala Fenice - Telefono 16-60. 28103 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 27291 G

ESAME di licenza. Scuola preparatoria all'esame di licenza presso un Istituto tecnico, diretta dal prof. Attilio Nordio (già Corso V. E. 45, III). Corpo insegnante di professori delle locali scuole medie. Via S. Michele 14, (nell'edificio dell'Istituto Educativo Scarpa). 40837 G

ISTRUZIONE lingua e stenografia tedesca. Piazza Vinci 4, III, sinistra. 28151 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA pianoforte, assolta conservatorista, diploma superiore con distinzione, impartisce lezioni. Via S. Nicolò 30, IV, sinistra. 27991 G

MISS O' Brien, continues lessons at Molin Grande 16, IV. 28005 G

RADIOTELEGRAFIA. Primo marzo corso serale per aspiranti brevetto internazionale. Prenotarsi: Quartero, Vicolo S. Chiara 3, sala Berger. 28133 G

SIGNORE, signora, signorina tedesca, cercasi capace insegnamento lingua, metodo rapido, proficuo. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 27877 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

SIGNORINA toscana, alcune ore giornalmente per bambino 5 anni, cercasi. Via Machiavelli 19, III, destra. 27667 G

SCUOLA calzature per Signore, Signorine. Via Bachi 3, p. I. 26771 G

VIOLINO, Assumonsi lezioni, modesta retribuzione. San Zaccaria 5, I.o, sinistra. 28087 G

VOLUMI edizioni lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offrono amatori biblioteche, prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso. 21520 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

PORTAFOGLIO smarrito sabato mattina vicino Governatorato con 62 lire, legittimazione ferrovia e due documenti. Onesto rinvenitore pregato portare Piccolo, trattenendosi denaro. 28068 H

VENNE dimenticata su vettura partita dall'Hotel Savoia alle 6 di stamane valigia marrone; chi l'avesse trovata è pregata consegnarla detto Hotel. Generosa mancia. 395 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTI uno due centro, sei stanze ognuno scambiansi con appartamento 9 stanze, centro, comfort, primo secondo piano. Offerte Mazzini 44 I, avvocato. 27663 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, gas, acqua, cederebbesi a miglior offerente disposto prendere anche mobiglio. Indirizzo Piccolo. 28069 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobigliato, posizione centrica, sette stanze, bagno, ecc. subaffittasi per sei mesi a piccola famiglia. Offerte sub «Eleganza» Piccolo. 28013 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze camerino, cucina, cedo in cambio circa uguale a Milano. Sub «Milano» Piccolo. 27997 I

FONDO grandioso, con magazzini, tettoia e stallo, posizione centralissima, energia elettrica, adatto Garage, Legnami, od altra industria, cederebbesi verso buona uscita. Richiedenti vogliano indicare lo scopo per cui rifletterebbero al Piccolo sub «Newcastle». 27989 I

MAGAZZINO grande con scrittoio, telefono splendida posizione, nel centro commerciale, cedesi verso ricompensa. Offerte sub «Combinazione» Piccolo. 28073 I

QUARTIERE centro, 4 stanze, cucina scambierebbesi con uno 3 stanze campagna, acqua, gas, vicino tranvai. Offerte Piccolo «Soleggiato». 28065 I

VILLINO cinque stanze, comfort moderno, giardino, scambierei con quartiere soleggiato 3-4 stanze. Indirizzo al Piccolo. 41165 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

AMMINISTRATORI o sensali in quartieri cercansi per procurare quartiere. Offro buona uscita, sensaria altissima. Offerte «Petridis Perlmutter» v. XXX Ottobre 15. I. 27909 L

APPARTAMENTO ammobigliato in strada frequentata 6 locali e comfort moderni cercasi per prossimo mese. Offerte sub «Ermo» al Piccolo. 21940 L

APPARTAMENTO di 4 vani con tutti comfort moderni cercasi, possibilmente centro. Offerte sub «Vani» al Piccolo. 21910 L

APPARTAMENTO sei nove stanze, centro, comfort, cercasi primo secondo piano, preleverebberonsi mobili signorili. Eventualmente scambierebbesi con uno due appartamenti sei stanze, centro. Offerte Mazzini 44, I, Avvocato. 27665 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 camere, cucina luce elettrica cercansi in punto centrico. Offerte sub «General» al Piccolo. 21966 L

APPARTAMENTO 9 locali, vuoto posizione amena, con tutte le comodità moderne cercasi fra due mesi. Offerte «Ruolo» al Piccolo. 21988 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, posizione centrale, (Piazza Goldoni, Caffè Stella Polare) cercasi per abitazione e ufficio; scambierebbesi anche con altro di 2 stanze stanzino in via Gatteri o in Villa a Nabresina. Offerte «Secondo piano» Piccolo. 28007 L

APPARTAMENTO ammobigliato, elegante per famiglia distintissima cercasi. Offerte a «Roc» al Piccolo. 21994 L

BARCOLA cercasi villino in affitto. Offerte «Barcola» Piccolo. 28171 L

LOCALI 3 cercansi. Due per uso magazzeno uno scrittoio. Posizione centralissima. Offerte sub «Tenitore» al Piccolo. 21972 L

MAGAZZINO interno chiaro cerco o scambio con altro più grande. Piazza Ponterosso 6, negozio vetrami. 27823 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercano distintissimi coniugi. Offerte «Maestro» Piccolo. 28015 L

QUARTIERE vuoto, soleggiato, composto due stanze, camerino, cucina, luce, gas, acqua coniugi soli cercano prontamente paraggi Chiozza, Battisti, Giardino, Giulia, Acquedotto. Offerte sub «Soli» piccolo. 27897 L

QUARTIERINO due-tre stanze cucina, gas qualsiasi punto città o suburbio cercasi prontamente verso buon compenso. Offerte sub «Subito» Piccolo. 28027 L

QUARTIERINO in bella posizione composto 6 locali, luce elettrica e altre comodità cercasi. Scrivere «Particolare» Piccolo. 21916 L

QUARTIERE vuoto o ammobigliato, posizione indifferente, cercasi: mediatori ricompensati. Offerte: Fattorini, Chiozza 33 28051 L

QUARTIERE sano da 4 a 6 ambienti, cucina salottino cercasi subito, possibilmente posizione centrale. Offerte sub «Riviera» al Piccolo. 21978 L

STANZE 3, camerino bagno, cucina, cerco prontamente. Offerte «Urge» Piccolo 28163 L

VILLA con spazioso giardino o campagna cercasi eventualmente scambiarebbesi con appartamento 6 locali, comfort, giardino, paraggi via Rossetti; offerte tel. 1714. 27673 L

1500 lire pago a chi mi procura un quartiere di 4 o 5 stanze, comfort moderno, in città, eventualmente cedendo il mio più piccolo di 3 stanze, camerino, ecc. vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 28011 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIONE laccato bianco, per biancheria quasi nuovo, vendesi. Riborgo 45, II 20823 M

ARMADIONE bellissimo due porte, adatto qualsiasi uso, vendesi. Gatteri, 23 mezzanino destra. 28059 M

ARREDAMENTO negozio commestibili, banco olio, fusti, damigiane, fiaschi, vendonsi. Salita Promontorio 4, deposito Chianti. 27811 M

BICICLETTA completa, quasi nuova, marca Empire, vendesi. Indirizzo Piccolo 27751 M

BINOCCOLI due nuovissimi, vendesi. Rivolgersi Portinaio, Piazza Piccola 4. 28017 M

BIBLIOTECA circolante, Via S. Spiridione 1: Romanzi in scelta. 41172 M

CAMERA matrimoniale da pranzo, cucina, anticamera, lampade ecc. causa partenza da vendere occasione. Indirizzo: Via Belpoggio 1 a, II p. destra. 28101 M

CANE da guardia, bellissimo, vendesi. Via Ginnastica 51. 41169 M

CAPPOTTO da uomo, mezza stagione, finissimo, foderato in seta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28139 M

CASSA controllo National, somma totale lire 850 vendesi. Ireneo 6, pianoterra sinistra. 28165 M

CHIUSURA per ufficio, con tavoli, sedie, scansie, ecc. vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28155 M

DIVANO da camera da pranzo e Piano da concerto, occasione da vendere dalle 16 alle 20. Via Genova 21, sinistra, II p. 28113 M

FRANCOBOLLI vendonsi all'ingrosso ed al dettaglio; compero scambio. Buchbinder, via delle Torri, 2. 41122 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, vendesi. Madonna Mare 2, III. porta 14. 28195 M

KODAK 6x9, cassettina acciaio 31x22x12, Francobolli posta da campo, serie completa, vendonsi, Via Miramar 25 porta 11. 27999 M

LAMPADA gas vendesi. Cesare Battisti 11, piano III destra. 27977 M

LAMPADA andito, a gas, orologio antico con campana vetro vendesi. Via Valdirivo 4, III, destra, dalle 13-15. 28127 M

LETTINO nuovo vendo causa partenza. Via Boccaccio 1, porta 4. 28077 M

LETTINO bambino, letto tornito, modiglione, tutto buonissimo stato, vendonsi. Commerciale 14, I, destra. 28105 M

MACCHINA cucire marca Nothmann spola rotonda vendesi lire 220 (dalle 9-11, 13-15). Piazza San Giovanni 4, III, sinistro, I porta. 41174 M

MANTELLO primaverile lussoso, vendesi lire 250. Altro detto, nero, e cappotto d'inverno. Via Teatro 1, p. IV. 28181 M

MODA Parigina-Viennese. Giornali primaverile nonchè stampi in scelta in arrivo. Libreria-Cartoleria, Via S. Spiridione 1 41173 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, via Leo 11, IV, sinistra. 27079 M

MANGANO stirare vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Fortino, officina Fabbro. 27635 M

OTTOMANA, suste, materassi, vegetale e lana, tutto nuovo vendonsi. Corso Garibaldi n. 14, p. 9, p. 1. 28091 M

PHONOLA e Pianino vendonsi assieme per L. 5500. Via Molino Grande 42, porta 14. Dalle 1 alle 2. 41166 M

PIANOFORTE da concerto, marca fina viennese, in palissandro, perfetto ordine, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28035 M

PULTO americano originale, con due sedie bracciuoli, Macchina scrivere Underwood, nuovissima, ultimo sistema, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28029 M

QUADRO Malacrea vendesi. Santi Martiri 24 porta 11, visibile delle 11-17. 41164 M

QUADRI ad olio, autori, mappamondo, cassetta giuochi, vendonsi da lunedì in poi. Mazzini 44, I. 28001 M

SCARPE nere nuovissime n. 38, vendonsi causa sbaglio misura. Via Milano 25, porta 6. 28185 M

SEDIE viennesi (500) legno ricurvo, transito vendonsi. Domande Piccolo sub «Miglior offerente». 28183 M

STANZA pranzo bellissima, divano, vendesi L. 2500, Canova 11, II, porta 12. 28003 M

STANZA da letto nuova, in legno duro vendesi, occasione. Gatteri 45, p. 3. 28211 M

STANZA da bambini completa, 2 lettini, anticamera, 3 armadi doppi, un appendi vestiti con specchio, cassapanca, stanza da bagno completa, ghiacciaia, letto, lampade elettriche, ecc. ecc. vendonsi prontamente causa partenza, prezzo mite. Rivolgersi via Murat 3, III. Cuccagna. 28041 M

STANZA semplice a due letti vendo. Via dell'Olmo 3, piano II, porta 12. 28179 M

SARTORIA «La Modernissima» offre Tailleurs su misura ora L. 285 in poi. Ricco campionario stoffe. Impiegate, maestre ottengono pagamenti rateali. Via Sangiovanni 12. 27435 M

SEDIE 5 pieghevoli vendonsi. Luzzatto, Via Istituto 3. 396 M

VALIGIA finissima, tutto cuoio, vendesi. Piazza Garibaldi 4, terzo, sinistra. 27983 M

VALIGIA necessaire lusso, portafogli, posate Alpacca, francobolli ecc. vendonsi occasione. Ufficio via 30 Ottobre 17. 28201 M

VIOLINO di primario autore francese, ottimo con busta e due archi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28053 M

VESTITI due nuovi, alla marinaia, bleu, per bambine otto dieci anni vendonsi. Picolomini 4 Ianovitz, dalle 14 alle 16. 28197 M

VESTITI vendonsi L. 110 in poi, Via Zonta 5, III. 27295 M

300 meli ottime varietà di sei anni d'età vende cav. Giulio Rizzatti, Fiumicello, Friuli. 27735 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO occasione monete compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6 primo. 27459 N

APPARATO fotografico a specchio non più grande di 9-12, con o senza lente in buono stato comperasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Photo» Piccolo. 27829 N

ARGENTERIA, oggetto moderno d'arredamento, acquisterebbesi occasione per regalo. Offerte «Convenienza» Piccolo. 28081 N

BROWNING con 6 colpi, piccolo calibro, troverebbe acquirente se prezzo mite. Offerte sub «Acquierente» al Piccolo. 21986 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, pianino, ottomana, acquisto. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo 41163 N

CAMERA matrimoniale moderna, possibilmente suste, cercasi. Offerte con prezzo sub «Matrimoniale» al Piccolo. 27835 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 24863 N

GRAMMOFONO senza tromba, con dischi, prezzo conveniente, cercasi. Offerte sub «Grammofono» al Piccolo. 28039 N

MACCHINA da scrivere, buono stato, comprasi. Schaefer, via Madonna del Mare 12. 27833 N

PIANINO oppure pianoforte corto, anche riparabile, acquistasi. Offerte (prezzo minimo) inviare banco caffè Oriente, piazza Ospitale 5, Alberto Rigotti. 28075 N

PIANOFORTE, Stores, tappeti, servizio caffè cercansi. Offerte prezzo «Pianoforte» Piccolo. 28125 N

SEGGIOLONE pieghevole per bambini, buono stato, cercasi. Offerte sub «1920» Piccolo. 28063 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTO monete fiorini, oro, gioie compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, Orologiaio, Corso V. E., 13. 27587 O

ARRIVATI famosi preservativi «Neverip» garantiti, soltanto Negozio Steindler, Acquedotto 12. 27973 O

A. A. Danni di guerra tratta particolarmente lo studio del rag. V. Cameroni, Trieste - Mazzini 5 (ex Via Nuova). 40759 O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ARINGHE affumicate, argentine Yarmouth, finissime, vendonsi; Magazzino via Tivarnella 3. 28133 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CANDELE saponi vendite a vagoni complete. Ditta Monti, Corso Beccaria 2, Torino. 10139 O

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 25065 O

CARTA fina bianca e crema per uso farmacia. Cillia, Via Roma 20. 109 O

CILLIA via Roma 20 vende piumini semplici e di struzzo, forbici, rasoi, spazzole per vestiti, capelli, articoli gomma. 109 O

CILLIA via Roma 20 vende carta closet, cera per palchetti, Todeschini a lire 2 e lire 3.80 alla scatola. 109 O

CILLIA via Roma 20, lapadine tascabili complete a lire 5. Spine per botti, porporina oro sciolta ed in scatole. 109 O

DA vendere parecchi vagoni pomi da tavola prima qualità. Rivolgersi P. Tolusso Willisau (Svizzera). 389 O

FORNACI per laterizi affini qualunque sistema, pratico moderno economico. Schizzi dettagli, ovunque assistenza lavori forfait. Zanini Sandaniele, Via Tagliamento (Udine). 41098 O

JULIENNE, patate, carote, cipolle, ortaggi essicati offre la Società Anonima Tubero di Novara. 409555 O

LEGNA forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patate, vendo. Scrivere: Cappellin Torello, Pracchia (Firenze). 21828 O

L'UFFICIO «Voluntas» via San Lazzaro 8, da oggi prenota offerte e ricerche di stanze vuote, ammobigliate, quartieri, magazzini, e ville di qualunque importanza. 460 O

MERCI in deposito nel proprio magazzino accetta ditta Breyvogel e Vinai, via Fontana, 20. 28199 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

ORO argento comperasi pagando massimi prezzi. Corso Garibaldi (Barriera) 14, I, Orefice. 27923 O

OLIO lino cotto al dettaglio ed all'ingrosso in vasi o barili. Cillia via Roma 20. 109 O

PANNO usato, pulito, disfacimento abiti militari, buono stato, servibile zoccolai, calzature, berretti, cento quintali offro. A. Pérempruner, Verona. 21976 O

PARTITA Legna ardere (gelso) taglio m. 1 prezzo L. 10 quintale per stazione Gorizia. Scrivere «Icta» Via Trieste, Gorizia. 41147 O

PIETRINE accendisigaro rotonde e quadre lire 15 al cento. Scrivere Galletti Elettricità Belluno. 41166 O

PIETRINE focaie, accendisigari, carrozzelle pieghevoli per bambini, specchi, tabacchiere brosch ecc. grande arrivo. Buchbinder, Via delle Torri, 2. 41121 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

RAPPRESENTANZE ogni genere domandasi pel Canadà. Preferiti mobili artistici, bronzi, marmi, seterie, velluti, cappelli, merletti e ricami. Scrivere Italian European Importang C. 78 Crescent Street Montreal, Canadà. 21942 O

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, troverete da Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 77 O

STUDIO fotografico I. ordine Buffa e Valentini, Corso 23, ritratti artistici assoluta novità. 40884 O

SAPONE marmorato, stagionato, lire 280 quintale. Imballo casse 50 kg. gratis. Spedizione un terzo antecipato resto assegno. Mario Calabro, Lazzaro Spallanzoni 4, Spezia. 393 O

TRATTORIE, buffet, latterie ed altri esercizi pubblici cerca «Voluntas» Via San Lazzaro 8. 260 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

DISTILLERIA essenze cerca serio rappresentante per Trieste e Dalmazia. Offerte a Sesto Rambelli, Sangiovanni (Milano). 21980 P

GIOVANE introdottissimo commercio assumerebbe serie rappresentanze, depositi qualsiasi articolo, disposto anche viaggiare, referenze ineccepibili. Mirone Augusto, Casella postale Ancona. 21946 P

PIAZZISTI assumonsi: vendita pastigliaggi igienici. Scrivere Ideal Margheri, Piazza Sangiovanni, Firenze. 41148 P

PIAZZISTI introdotti drogherie affini, cercasi articoli gran successo. Provvigione 20 per cento. Scrivere: Masè, Via Cappello Verona. 10114 P

VENTICINQUENNE ufficiale smobilitato, pratico commercio, conoscenza lingue, offresi quale rappresentante per la piazza di Genova, a seria Ditta importazioni ed esportazioni prodotti esteri e nazionali. Scrivere cassetta 1067 A. Unione Pubblicità Genova. 10137 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRI 18 BL Fiat, efficienti, cedonsi subito. Rivolgersi Montuori, Via San Sebastiano 2. 28145 Q

AUTOMOBILE perfetta, torpedo compera privato. Offerte dettagliate prezzo sub «Moderno» Piccolo. 28025 Q

CAMION per prezzo conveniente vendesi occasione. Via Ronco 2, Officina Vidali. 27755 Q

MAESTRO di musica Rodolfo Covacich. Istruzione musicale paziente, massimo profitto prezzi miti. Teoria musicale, pianoforte, violino, canto armonia, contrappunto composizione. Gatteri 23 I. p., giornalmente 10-13 e 17-20. 41156 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

AZIENDA qualsiasi acquisterei. Offerte sub «Azienda» al Piccolo. 27815 R

BISCOTTIFICIO vendesi occasione in zona centrale Venezia, proprietà due forni, negozio e locali adatti panificio. Agenzia Garbate «Sangiuliano» Venezia. 10140 R

CAFFE' antico, annesso Buffet di primario teatro, ricco arredamento, 90 mila, vendesi. Bianchi S. Lio 5677, Venezia. 27975 R

CONGEDATO vende polizza assicurazione lire 1000 per 800. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 21928 R

FARMACIA vendesi in ridente borgata del Friuli. Affare lucrosissimo. Per informazioni rivolgersi da Adolfo Cechet, via Rossetti 8, dalla 14.30 alle 15.30. 27817 R

LATTERIA grande 70 l. latte giornalmente vendesi. Istituto 3 Luzzatto. 397 R

LAVORATORIO stiratura avviato vendesi prontamente causa malattia, oppure cedo magazzino. Indirizzo Piccolo. 28071 R

PER affare commerciale lucrosissimo, rischio escluso, cercasi persona disponga lire 40.000. Serie offerte «Persali» Piccolo. 28129 R

POSTO superiore presso impresa commerciale pel 1 marzo. Capitale necessario ventimila. Emolumento ottocento mensili, più interessenza. Offerte «Energico» al Piccolo. 28193 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

STABILE quasi nuovo, 5 piani, vendesi causa partenza. Richieste sub «Trieste» Piccolo. 28187 S

VENDO, se Dio lo vuole, podere bello, fertilissimo, mq. centoottantasettemila, nell'Appennino Modenese, anche adattatissimo, quieta, salubre, deliziosa villeggiatura, prezzo centoquarantamila. Nulla mancante, casa padronale e colonica, ottimi campi, prato, vignetto, frutta, bosco, magnifico stagnetto. Condizioni, schiarimenti, francobollo risposta, Peppino Zeni (Modena) Mserna. 41149 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

BISIGOL perchè non mi scrivi, forse domani ci vedremo, convinci i tuoi a smettere la commedia, già è lo stesso. Oggi o domani si remo assieme, dunque che pensano? Il male lo fanno a te, mia diletta. Tante B. 28159 U

BRUNA rientrato, tutto bene: domenica ore 20.30 attendoti solito posto, affettuosi. Costantino. 28809 U

BRAVO ballerino: impossibile domenica causa servizio. Mercoledì appuntamento, esclusso sala Roma. 28031 U

DOR. Non sarai delusa. Mio amore infrangibile. Grazie tua lettera. Ti aspetto giovedì. 21970 U

COMMISSIONI qualsiasi per Vienna o Linz accetto fino lunedì sera. Grün, Giustinelli 4, I. 28061 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferdinier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE distinto colto, cerca conoscenza signorina, vedova 25-35, scopo matrimonio. Stanco solitudine. Offerte sub «Fulton» Piccolo. 28165 U

IMPORTANTISSIMO: da oggi nell'ufficio «Voluntas» Via San Lazzaro 8, commissioni per giuocate al Lotto nazionale per tutte le otto ruote del Regno: servizio di comodità appositamente istituito. 840 U

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza benestante con persona buona, seria, dai 40 ai 50 anni. Offerte sub «E. Montebello» Piccolo. 28093 U

NOVE. Permettetemi di essere peritosa. Fissatemi giorno vedervi, possibilmente 23 corr. 21984 U

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera solito soirée di danza della sezione Adulti Adolescenti dalle ore 21.30 in poi. Giulio Modugno e Morterra. 28203 U

TENENTE giovane benestante prossimo congedo, laureato, cerca distinta signorina scopo matrimonio. Offerte «Belle lettere» Piccolo. 27979 U

18. P. Non avrò pace fino tuo ritorno. Perchè non insisti? Scrivi a lungo. Infiniti. 21992 U

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

PIGNOLETTI RENZO
Milano - Via Piatti 4
ELETTRICITÀ
LA VERA CASA DELL' INSTALLATORE
FORNITURE COMPLETE

in tutte le farmacie
SCIATICHE — NEVRALGIE
LIQUORE GODINA
GOTTA
REUMATISMI

DISINFETTANTE „FENOLINA"
(Prodotto speciale a base di fenoli)
Il migliore - Il più potente DISINFETTANTE - Deodorante, insetticida
Fabbricato con nuovo procedimento, dà affidamento sicuro di una rigorosa disinfezione
RACCOMANDATISSIMO
per disinfezione di locali di abitazione; Società di navigazione, ferroviarie e tranviarie, ospedali, caserme, scuole, alberghi, chiese, ecc.
Si vende anche in lattine di kg. 1 per uso famiglia ed in stagnoni di kg. 30 circa.
OROIL: il più indicato per disinfezione smaltitoi, latrine, fogne, ecc.
CARBOLINEUM: Insuperabile per la conservazione del legname.
VERNICI NERE: Antiruggini, brillanti ed opache. - Indispensabili per la conservazione delle macchine, metalli, ecc.
CARTONI Catramati - OLII medi, leggeri - NAFTALINA SUBLIMATA
ed altri derivati del catrame di speciale fabbricazione del
CATRAMOLEIFICIO ITALIANO
Concessionario esclusivo Sig. UGO PORTA - Torino, Via XX Settembre 48.
Deposito in TRIESTE presso i sigg. ORIO & C. Via Maiolica 6, Telef. 30-01.